TRIESTE, Venerdì 13 Marzo 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6919
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

...ipio di Trieste
...teria Generale
Trieste

PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. ...: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 4. Comunicati L. 4.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

Nuovi colpi alla flotta inglese del Mediterraneo

Tre incrociatori silurati dai nostri velivoli

IL BOLLETTINO ITALIANO

Altre due navi della formazione nemica

colpite da aerei e sommergibili tedeschi

Vittoriosi scontri ad est di El Mechili - 12 velivoli distrutti nel cielo cirenaico ed a Malta

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 12 marzo 1942-XX: Bollettino 649:

Nuovi scontri fra reparti esploranti, ad oriente di El Mechili, si sono risolti a nostro vantaggio. Mezzi blindati nemici, presi sotto il fuoco delle artiglierie, sono stati in parte costretti a ripiegare, in parte distrutti.

L'aviazione dell'Asse è stata molto attiva nel cielo cirenaico e sull'isola di Malta, abbattendo 6 velivoli in combattimento e incendiandone altrettanti al suolo. Importanti obiettivi risultano efficacemente e ripetutamente colpiti.

Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

Una grossa formazione navale inglese, tempestivamente avvistata e costantemente seguita dalla ricognizione, veniva attaccata in più ondate nel pomeriggio di ieri nel Mediterraneo orientale, da nostri velivoli siluranti.

L'azione è stata coronata da successo: 3 incrociatori venivano gravemente colpiti; uno di essi può ritenersi affondato.

Successivamente, aerei e sommergibili tedeschi rinnovavano l'attacco, colpendo sicuramente 2 altre unità nemiche.

All'azione di aerosiluramento nel Mediterraneo orientale citata nel Bollettino odierno hanno partecipato i seguenti equipaggi: tenente colonnello Muti Ettore; maggiore Moci Paolo, tenente pilota Tourn Giorgio, sergente maggiore Leoni Lusano, sottotenente Maier Saverio, sergente maggiore Scotti Gianmaria, sottotenente Cionni Durando, maresciallo Giannini Ulderigo.

Due navi silurate

nel Mare dei Caraibi

Buenos Aires, 12

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti segnala che nel Mar dei Caraibi sono state silurate 2 navi, di cui non dà il nome, limitandosi a comunicare che si tratta di una petroliera britannica di medio tonnellaggio e di un vapore svedese di piccolo tonnellaggio. Viene così applicata la regola annunciata dall'ammiraglio King, nuovo capo delle forze navali, secondo cui da ora in poi non saranno più rivelati i nomi delle navi mercantili affondate dal nemico onde non dare informazioni utili all'avversario. Le perdite verranno annunciate con la sola definizione di navi di grosso, medio e piccolo tonnellaggio.

Nuovo messaggio di Bose

al popolo indiano

Roma, 12

Attraverso una radio clandestina, il capo nazionalista indiano Bose ha indirizzato ieri sera al suo popolo un nuovo messaggio. In questo messaggio fra l'altro dice che sta per avverarsi la profezia fatta a suo tempo dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, e cioè che l'Impero cadrà in pezzi.

Il messaggio afferma poi che è giunta l'ora della riscossa per l'India. L'India in quest'ora storica può fare assegnamento nei suoi veri amici e alleati, e cioè l'Italia, la Germania e il Giappone.

«Noi ci rallegriamo — continua Bose — che l'Impero britannico crolli sotto i colpi delle Potenze del Tripartito. Un'alba di libertà e di giustizia sta per sorgere per l'India. Una vittoria degli inglesi significherebbe la perpetuazione della nostra schiavitù. E' semplicemente ridicolo pensare ad una soluzione di compromesso sulla base dello statuto dei Dominions, soluzione prospettata in questi giorni a Londra.»

Concludendo Bose dichiara che dalle ceneri dell'Impero britannico sta per sorgere un'India finalmente libera e indipendente.

Altri 17 mercantili per 109 mila tonn. affondati dai sommergibili tedeschi nelle acque dell'America settentrionale e centrale

I Nipponici consolidano le basi nella Nuova Guinea

Tojo espone alla Dieta il bilancio conseguito dall'inizio del conflitto: oltre 200 mila prigionieri, 190 mila tra fucili, mitragliatrici e altre armi, 28 mila tra carri armati, autocarri e vagoni ferroviari - Shimada illustra le vittoriose azioni navali

Tokio, 12

Il Quartier generale conferma che le forze nipponiche terrestri e navali in stretta collaborazione tra loro hanno effettuato alcuni riusciti sbarchi a Salamaua e Lae, importanti punti della Nuova Guinea.

Gli sbarchi a Salamaua ed a Lae rappresentano il primo colpo vibrato dalle forze nipponiche a questa grande isola che per superficie è la terza del mondo. Con l'occupazione di Salamaua, trovantesi a 300 chilometri da Gasmata, già occupata, nella Nuova Bretagna, lo Stretto di Dampier e il golfo di Huon sono controllati dal Giappone che può, quindi, affacciarsi sul Mar dei Coralli. I continui bombardamenti di Port Moresby e gli attuali sbarchi dimostrano che l'estremità orientale della Nuova Guinea si trova già minacciata e che il pericolo per l'Australia si delinea anche sulle coste orientali.

Oltre 200.000 prigionieri di guerra sono stati catturati dai Giapponesi a tutto il 10 marzo, dall'inizio dell'attuale conflitto, ha dichiarato il ministro della Guerra, Tojo, parlando alla Camera e riassumendo la situazione militare a Sumatra, Giava, Timor ed in Birmania. Le forze aeree dell'Esercito giapponese hanno abbattuto in combattimento o distrutto al suolo oltre 1600 aeroplani. Le truppe nipponiche si sono impadronite di 2100 pezzi di artiglieria, 190.000 tra mitragliatrici, fucili ed altre armi portatili, 28.000 tra carri armati, autocarri e vagoni ferroviari. Il ministro della Guerra ha aggiunto che questi risultati appariranno anche più importanti quando si avranno i dati circa i prigionieri catturati ed il bottino fatto in occasione dell'occupazione di Rangoon. Egli ha, inoltre, posto in rilievo che vari stabilimenti industriali, come pure importantissime zone di raccolta di materie prime nelle Indie olandesi, hanno comparativamente sofferto lievi danni e che le autorità olandesi si sono adesso impegnate a collaborare, in modo completo, con i Giapponesi per riattivare il lavoro.

Dopo aver dato i particolari delle azioni militari che hanno portato alla resa delle forze alleate nemiche a Giava, Tojo ha rilevato, ancora una volta, come l'occupazione di Rangoon abbia completamente tagliato la via dei rifornimenti che affluivano dalla Birmania al Governo di Ciung King. Il ministro della Guerra ha, infine, posto in rilievo che il ristabilimento della pace e dell'ordine nelle varie località della Cina sta progredendo rapidamente ed ha riconfermato la solidità delle posizioni difensive giapponesi lungo la frontiera settentrionale. Ha concluso invitando la Nazione ad essere sempre più unita onde raggiungere l'obiettivo della guerra per la più grande Asia orientale.

Il ministro della Marina, ammiraglio Shimada, illustrando alla Dieta le operazioni delle forze navali nipponiche del 16 dello scorso mese in poi, ha dichiarato:

Con l'occupazione di Giava e di Rangoon si è raggiunta la padronanza del mare e dell'aria nelle regioni sud occidentali, compreso l'Oceano Indiano, e la situazione militare della più grande Asia orientale ha compiuto un grande passo. Il ministro ha poi aggiunto che malgrado il nemico abbia opposto una resistenza disperata a Giava, in quanto essa costituiva la sua base ultima di resistenza, concentrandovi forze aeree e navali, le poderose unità della Marina imperiale giapponese sono riuscite ad isolare le truppe alleate che si trovavano in quell'isola, infliggendo un colpo mortale alle forze aeree e navali che vi erano state fatte affluire, come pure distruggendo le basi militari che vi erano state erette. Shimada ha poi, particolareggiatamente illustrato l'occupazione dell'isola di Banka, avvenuta il 15 febbraio, quella di Palembang del 17, del 19 e del 20 a Balì e a Timor, nonchè la battaglia navale del 20 nello Stretto di Lombok, ad est dell'isola di Bali.

Circa le operazioni della Marina, prima della resa delle Indie orientali olandesi, il ministro della Marina ha detto: «Quando il 27 febbraio fu scoperta una grossa formazione navale unita che tentava di contrattaccare, la flotta imperiale nipponica che scortava i trasporti diretti a Giava, non perdette tempo ed attaccò per prima. Ne risultò un'imponente battaglia navale, al largo di Surabaya e di Batavia, durata un giorno e mezzo, dal 27 febbraio al 1.o marzo, e nel corso della quale la flotta combinata dagli alleati fu spazzata via: un incrociatore americano, l'«Houston», fu affondato insieme ad altri cinque incrociatori, fra inglesi, australiani ed olandesi, oltre a sette sottomarini, otto cacciatorpediniere, una cannoniera e altro naviglio minore. L'ammiraglio Shimada ha, inoltre, rilevato che lo sbarco del 1.o marzo delle forze nipponiche nell'isola di Giava fu sostenuto dalle forze navali le quali continuarono ad operare nelle acque della zona e il giorno 8 l'incrociatore americano «Marblehead», due cacciatorpediniere ed una cannoniera, nonchè 58 navi mercantili, per un totale di 210.000 tonn. furono affondate, isolando così l'isola di Giava e accelerando inoltre la resa incondizionata. Il ministro ha rilevato poi che le navi nipponiche hanno già respinto tentativi di attacchi nemici contro le basi del territorio nipponico.

Quanto al Pacifico orientale, Shimada ha rilevato che le forze aeree della Marina hanno bombardato, il 4 scorso, l'arsenale navale degli Stati Uniti a Pearl Harbour, mentre un sommergibile ha audacemente colpito, il 24 scorso, stabilimenti militari nemici nei pressi di Santa Barbara in California. Egli ha osservato, infine, che i risultati complessivi ottenuti dall'inizio della guerra sono dati dal fatto che la Marina giapponese ha affondato 130 navi nemiche, comprendenti 7 navi da battaglia, 3 portaerei, 18 incrociatori, 22 cacciatorpediniere, 44 sommergibili e 42 altre navi. Sono state inoltre, danneggiate 4 altre navi da battaglia e 72 altre navi da guerra, tra incrociatori e cacciatorpediniere. 128 navi mercantili sono state affondate, complessivamente, per un totale di 680.000 tonnellate ed altre 92 navi mercantili danneggiate. 502 altre piccole unità per un totale di 10.000 tonnellate sono state catturate. 1554 aerei sono stati abbattuti o distrutti al suolo.

Il ministro ha poi confutato la propaganda straniera circa le pretese perdite del Giappone, rilevando che il totale di esse ascende, in realtà, soltanto a 4 sommergibili, cinque sottomarini speciali, 6 dragamine e 27 trasporti. Gli aeroplani giapponesi perduti sono stati 122. Shimada ha concluso affermando che le operazioni navali giapponesi proseguono favorevolmente.

NEL MEDITERRANEO AMERICANO

L'audace colpo di un «U. Boot»

Penetra nel porto interno dell'isola inglese di Santa Lucia e vi affonda due navi all'ancora e una terza al largo

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate tedesche dirama il seguente Comunicato straordinario:

Le operazioni dei sottomarini tedeschi nelle acque dell'America settentrionale e centrale hanno portato a nuovi grandi successi. Sono stati affondati 17 piroscafi mercantili per complessive 109 mila tonnellate oltre ad una grossa nave scorta e ad una caccia sommergibile.

Un sottomarino si è spinto fino al porto interno di Port Castries sull'isola britannica di Santa Lucia. Esso ha colato a picco 2 grosse navi alla fonda presso un molo ed una terza nave nelle acque al largo dell'isola.

Berlino, 12

Il Comunicato ordinario emesso successivamente dice:

Anche ieri i ripetuti attacchi sferrati dal nemico in vari settori del fronte orientale sono rimasti senza successo. Nel corso di attacchi tedeschi e di azioni di truppe di assalto sono state prese varie località e inflitte gravissime perdite al nemico. Il 17.o reggimento di fanteria ha disperso il 10 marzo forze nemiche di gran lunga superiori in procinto di attaccare. La aviazione ha vittoriosamente appoggiato i combattimenti terrestri eseguendo continui attacchi sulle retrovie sovietiche e bombardando impianti portuali di Sebastopoli e di Kerc.

Nell'Africa settentrionale si sono avuti vittoriosi scontri con elementi esploranti britannici nel settore ad oriente di El Mechili. Una squadra navale britannica ha subito nel Mediterraneo Orientale gravi perdite. Aerosiluranti italiani hanno centrato 3 incrociatori britannici e formazioni aeree da combattimento tedesche ne hanno colpito un quarto. Un altro incrociatore è stato danneggiato gravemente da due siluri di un sottomarino tedesco.

Nella Manica, motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato e hanno colato a picco 2 piroscafi per complessive 5 mila tonnellate. Al largo della costa orientale scozzese aerei da combattimento hanno colpito con le bombe e danneggiato un mercantile di medio tonnellaggio.

Nelle azioni svolte nelle acque americane si sono particolarmente distinti i sottomarini al comando dei tenenti di vascello Achilles e Nico Celausen.

Da fonte militare si apprende che il reggimento di fanteria «Grande Germania» durante la difesa da numerosi tentativi di sfondamento sovietici ha compiuto efficacemente, in pochi giorni, ben 7 notevoli contrattacchi. Durante tali azioni sono state conquistate 9 grandi località. Altri inefficaci attacchi nemici vengono segnalati nella giornata dell'11 marzo sul fronte d'assedio di Sebastopoli. In un punto, specialmente su una larghezza di fronte di un chilometro e mezzo, i Sovietici hanno violentemente attaccato venendo, però, alla fine vigorosamente respinti. Durante questi combattimenti la fanteria germanica ha fatto precipitare due apparecchi distruttori nemici.

Nella scorsa notte aerei britannici hanno compiuto un'incursione sui territori olandesi lanciando bombe a caso. In una città, nella parte occidentale del Paese, sono state distrutte e danneggiate dalle bombe alcune case. Tre persone sono state uccise e 10 ferite.

La strategia del Tripartito

La simultaneità degli attacchi

Berlino, 12

Inglesi e Americani avevano ripreso fiato perchè da qualche giorno non veniva comunicato da parte germanica nessun affondamento di naviglio mercantile nelle acque dell'Atlantico. Ai pubblici della Granbretagna e degli Stati Uniti pareva questa carenza la migliore dimostrazione dell'efficacia delle misure annunciate da Knox allo scopo di neutralizzare l'insidia sottomarina e permettere il libero svolgimento del traffico anglosassone.

Dopo la breve pausa

In realtà la diminuzione degli affondamenti derivava da un solo fattore, oggi perfettamente individuato, ossia da un ordine del Ministero della Marina americana che bloccava nei porti le navi per sottrarle ai siluri dell'Asse. Ma un ordine simile non poteva evidentemente essere mantenuto a lungo, perchè più forte dei rischi ai quali si espongono piroscafi ed equipaggi si rivelò la necessità delle materie prime e dei rifornimenti.

Appena ricominciata la navigazione quasi regolare è ricominciato anche lo sterminio e su un ritmo ancor più accelerato di quello mantenuto precedentemente. Dopo la breve pausa durante la quale i sottomarini esploravano le distese immense dell'Atlantico centrale e settentrionale deserto di bersagli da colpire, di nuovo i periscopi inquadrarono sagome di mercantili e di petroliere e di nuovo le onde indifferenti alle lotte degli uomini, si chiudevano su diecine di carcasse distrutte da qualche quintale di esplosivo.

Con il primo episodio della ripresa si tocca la cifra più alta raggiunta in una volta sola: sono state affondate 109.000 tonnellate. La battaglia dell'Atlantico continua a mettere in luce la perizia, l'audacia e l'eroismo dei marinai d'Italia e di Germania. Ma solo quando si potrà scrivere intorno a questa epopea senza più riguardo alle esigenze tecniche del segreto militare e quando si saprà per quale miracolo di organizzazione i nostri sommergibili riescono ad operare a migliaia di chilometri dalle loro basi e portare l'offesa in casa stessa del nemico lontanissimo, si avrà l'esatta misura del contributo dato dai sommergibilisti e dai loro comandanti alla vittoria.

Per il momento vengono segnalati appena gli episodi più salienti come quello di Port Castries.

Un «U. Boot» solitario torna a violare il Mediterraneo americano, si spinge fino al porto interno della capitale dell'isola ridente che si ebbe da Colombo il nome italiano e cattolico di Santa Lucia, vi affonda 2 navi attraccate ai moli e una all'imboccatura della baia. I soldati americani sbarcati mesi or sono a Port Castries, ritenuto uno dei migliori ancoraggi delle Antille, assistono alla scena senza poter intervenire.

Un attacco alla "Von Tirpitz,,

Il totale delle navi distrutte dai Tedeschi nell'Atlantico centrale e settentrionale raggiunge le 115 unità per complessive 772.500 tonnellate. Ad esse vanno aggiunte altre 50.000 tonnellate colate a picco dai sottomarini italiani.

Cifre talmente elevate basterebbero da sole a riempire d'angoscia il vecchio cuore di Churchill e ad aggravare l'insonnia di cui si dice vada soffrendo Roosevelt dall'entrata in guerra degli Stati Uniti. Ma bisogna considerare che la battaglia di annientamento del naviglio mercantile anglosassone si svolge su tutti i mari del mondo. Dappertutto i risultati si manifestano impressionanti, dappertutto la potenza navale delle democrazie subisce colpi che le avviano a un rapido declino. La contemporaneità degli attacchi per mare costituisce uno degli elementi essenziali della strategia delle Nazioni del Tripartito; non si deve escludere che essa alla lunga non si eriga a determinante del definitivo collasso.

Intanto è innegabile che questa simultaneità di azioni aumenta enormemente le difficoltà del nemico costringendolo a sforzi sovrumani per fronteggiare gli eventi. A Berlino si ritiene che le prossime settimane e i prossimi mesi vedranno accentuarsi le curve degli affondamenti a meno che gli Anglosassoni non ricorrano all'espediente di ridurre a zero la navigazione. Anche in questo caso, però, si sarebbe ottenuto un indiscutibile successo.

Per quanto riguarda la possibilità di una contro azione da parte degli alleati, con la migliore buona volontà del mondo non si riesce a vederla. Americani e Inglesi possono scegliere solo tra l'immobilità nei porti e la precipitosa discesa delle loro navi in fondo al mare. Gli Inglesi attualmente sembrano ossessionati dall'idea di trarre vendetta per la famosa beffa della Manica.

Secondo informazioni diramate dalla *Reuter* una squadriglia di aerosiluranti britanniche avrebbe attaccato al largo di Trondhejm in Norvegia la corazzata germanica «Von Tirpitz» che faceva appunto parte del convoglio passato sotto il naso degli Inglesi. L'Agenzia si guarda bene dal dire che l'attacco sia riuscito; tuttavia tanto per far sorgere qualche dubbio sostiene che la «Von Tirpitz» si nascose dietro una spessa cortina di fumo mentre gli apparecchi britannici, due dei quali andarono perduti, si apprestavano a ritornare alle loro basi. Queste notizie mancano però di qualsiasi conferma germanica.

Cesare Rivelli

L'invio di soccorsi in Birmania

presenta notevoli difficoltà

Roma, 12

In una corrispondenza del suo ex inviato in Birmania, il *Times* si occupa, oggi, della situazione in cui sono venute a trovarsi le truppe britanniche operanti in Birmania dopo la caduta di Rangoon. L'invio di rinforzi dall'India alla Birmania, rileva il giornale, presenta notevoli difficoltà, poichè non vi è alcuna strada adatta al transito di ingenti trasporti di truppa al di là delle montagne che separano l'India dalla Birmania. L'unico porto non ancora occupato dai Giapponesi, il porto di Bassein, è però esposto agli attacchi dell'Arma aerea nipponica. Le difficoltà di rinforzare le truppe inglesi dislocate in Birmania, conclude il corrispondente, sono dunque, tali che probabilmente bisognerà abbandonare l'idea dell'invio di tali soccorsi.

La recente visita di Quisling a Berlino: il Capo del Governo norvegese (nel mezzo) a colloquio con Himmler (a sinistra). A destra il ministro norvegese degli Interni, Hagelin.

Febbrili lavori di fortificazioni nell'isola di Ceylon

Vani attacchi dell'aviazione australiana contro i convogli nipponici nella Nuova Guinea

Stoccolma, 12

Dalle notizie di fonte australiana sembra che Melbourne, Sidney e Canberra si attendano da un momento all'altro un tentativo di sbarco giapponese sulle coste del Queensland e specialmente nelle sue zone di Windham e Brome. Negli ambienti responsabili militari si ritiene che il Giappone allo scopo di tagliare la via ad ogni rifornimento nordamericano, intenda sbarcare in Australia prima ancora di essersi assicurato l'intero possesso della Nuova Guinea. Allo scopo di preparare l'opinione pubblica, si dichiara a Canberra che uno sbarco nipponico nella costa settentrionale non vuol dire che l'Australia sia sconfitta e nemmeno seriamente minacciata la sua preparazione per una controffensiva. Molti giornali e l'opinione pubblica coltivano la speranza che l'attenzione del Giappone si rivolga contro l'India rimandando l'attacco contro l'Australia.

I Giapponesi intanto hanno già consolidato le loro teste di sbarco a Salamaua, a Finschaven e a Lae e il Comunicato australiano precisa che forti convogli di navi sono concentrati nei primi due porti e a Rabaul nella Nuova Britannia. Un tentativo d'azione della aviazione australiana contro questi convogli è risultato infruttuoso e lo stesso Comunicato di Canberra ammette che numerosi caccia giapponesi hanno difeso accanitamente i convogli. Non si parla di perdite ma si riconosce che il numero degli aeroplani abbattuti è ingente da entrambe le parti.

Dal canto suo Londra ha deciso di rafforzare potentemente e febbrilmente l'isola di Ceylon per farne la più importante fortezza di tutto l'Oceano Indiano. Le autorità militari hanno ordinato che le donne e i bambini senza eccezione e le altre persone civili che non lavorino nelle industrie belliche, abbandonino Ceylon immediatamente. Anche le famiglie dei militari inglesi hanno ricevuto l'ordine di partire coi primi vapori o con gli aeroplani.

Queste misure sono state prese a causa della situazione poco chiara venutasi a creare nell'Oceano Indiano. Numerose squadre di operai indiani sono giunte nell'isola per accelerarvi i lavori di fortificazione.

Gli ambienti navali, nondimeno, pur cullandosi nella speranza di un miglioramento che non si sa come, dove o quando possa verificarsi, ammettono che il Giappone è in grado di tentare uno sbarco nell'isola di Ceylon con delle squadre navali e che la preparazione di queste squadre è solo questione di tempo.

Si può fin d'ora ritenere che la iniziativa e la riuscita di una siffatta operazione navale in grande stile dipendono esclusivamente dalla forza della flotta inglese in quelle acque la quale a tutt'oggi è risultata molto debole e insufficiente.

g. b.

Le truppe tailandesi respingono

Un attacco a nord di Ciangmai

Bangkok, 12

La radio tailandese dirama la seguente notizia:

«Il giorno 9 marzo, alle 6 del mattino, un contingente di truppe nemiche è penetrato nella Tailandia a nord di Ciangmai. Le truppe tailandesi sono subito intervenute. Lo scontro è durato due ore. I reparti nemici sono stati dispersi e si sono ritirati lasciando sul terreno un certo numero di morti e feriti e materiale bellico».

Il capitano Camada, portavoce della Marina nipponica a Sciangai, ha dichiarato ai giornalisti che nelle flotte nemiche adibite alla difesa di Giava si è notata molto spesso una grandissima incertezza nel tiro. Durante uno scontro avvenuto al largo dell'isola, le navi nemiche avevano sparato circa 30 colpi dei quali uno solo giunse ad avvicinarsi al bersaglio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nell'anniversario della morte di Niccolò Giani

La commemorazione in Sala Littorio

Domani, sabato, alle ore 19, il fascista Lino Cappuccio rievocherà in Sala Littorio la fulgida figura della Medaglia d'oro Niccolò Giani, fondatore e direttore della Scuola di Mistica fascista, di cui ricorre l'annuale della gloriosa morte in combattimento.

Alla manifestazione, alla quale presenzieranno autorità e gerarchie, rappresentanze delle associazioni e delle organizzazioni dipendenti, sono invitati i fascisti e i cittadini.

Per i fascisti è prescritta l'uniforme.

La Duchessa d'Aosta alla cittadinanza di Trieste

Al telegramma di condoglianza, inviatole dal Podestà avv. Ruzzier, l'A. R. la Duchessa d'Aosta ha così risposto da Firenze:

«Alla cittadinanza di Trieste ed a voi personalmente rivolgo con animo grato le espressioni della mia perenne riconoscenza. - Duchessa d'Aosta».

Al telegramma di cordoglio inviato dal Battaglione Genieri Trieste è pervenuta la seguente risposta:

«L'Altezza Reale la Duchessa di Aosta Madre vuole io mi renda interprete della sua augusta riconoscenza per il conforto che le arrecano le parole di cordoglio e di rimpianto da voi inviatele a nome dei genieri giuliani nell'attuale doloroso momento. - Il Gentiluomo di Corte Filangeri».

Al prof. Giorgio Roletto, presidente della Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana è pervenuto il seguente telegramma:

«Alla Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana e a voi personalmente rivolgo con animo grato mia perenne riconoscenza per sentimenti di profondo cordoglio fervidamente espressi. - Duchessa Aosta».

In risposta a quello inviato dalla Sezione:

«La Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, ch'era fiera dell'augusto benevolo e costante interessamento dell'eroico amato Principe, esprime a voi, Altezza Reale, il sentito e profondo cordoglio cui partecipano i soci tutti. - Il presidente prof. Roletto».

Al presidente della Società Sportiva «Ponziana», camerata Starace, è pervenuto il seguente telegramma: *«L'A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, grata per devoto pensiero cordoglio, vivamente ringrazia. - Gentiluomo di Corte Piella».*

Una Messa per l'eroico Principe all'Ospedale Militare

Il direttore di Sanità Militare di Trieste, col. medico Alessandro Abate, ha voluto che nella Cappella dell'Ospedale militare di Trieste, ossia del luogo di cura dove tante volte, durante la loro permanenza in Trieste, sia il Duca d'Aosta e più ancora la Duchessa hanno portato il conforto del loro sorriso e del loro doni ai degenti nell'ospedale venisse celebrata una Messa in suffragio del purissimo Eroe.

Erano presenti il comandante la Difesa gen. Corte, il col. Ronchei in rappresentanza del gen. Navarra comandante la zona, tutte le dame del Patronato di assistenza spirituale della Forze Armate, le dame della Croce Rossa in servizio negli ospedali, i direttori e gli ufficiali medici tutti dell'Ospedale militare principale, dell'ospedale militare «C. Stuparich» e dell'ospedale militare «Duca d'Aosta».

Corso di cultura economico-commerciale sul sud-est europeo

Domani sabato, avranno inizio regolare le lezioni del corso di cultura economico-commerciale presso la R. Università (via Università N. 7), Facoltà di economia e commercio. Le lezioni, come è stato notificato, saranno svolte al sabato dalle 18 alle 20.30. Specificheremo di volta in volta le materie prefissate per ogni sabato.

Le iscrizioni sono state eccezionalmente numerose e scelte.

Corso sull'organizzazione scientifica del lavoro all'Università

Il gr. uff. ing. Mario Fossati continuerà oggi, nell'aula di geografia il suo frequentatissimo corso sulla organizzazione scientifica del lavoro che tanto interesse ha destato nel mondo degli industriali e dei commercianti ed in genere di tutti coloro che si occupano di questa importante branca del sapere.

Il primo convegno della Sezione coloniale del «Guf»

Questa sera, alle 18.30, presso la sede del G.U.F., piazza Guido Neri 4, si inaugurerà l'attività della Sezione coloniale del G.U.F. con un convegno di storia e politica coloniale. Parlerà il fiduciario della Sezione fascista universitario Francesco Maggis sul tema: «Sintesi storica dell'espansione coloniale italiano». Tutti gli studenti e coloro che si interessino dell'argomento sono invitati a parteciparvi.

Assemblea dei lavoratori della carta e stampa

Domenica 15 corrente, alle ore 10 presso la sede dell'Unione provinciale lavoratori dell'Industria (via Duca d'Aosta 12), avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori della carta e stampa, presieduta dal segretario della Federazione nazionale camerata Bernassola Carlo e dal direttore della Cassa mutua poligrafici camerata Giovanni Masera. Tutti i lavoratori sono invitati a intervenire non solo per l'importanza dei problemi che verranno trattati, ma anche per dimostrare la disciplina sindacale e la fede fascista che animano la categoria tutta.

Il rapporto annuale del Fascio Femminile al Politeama Rossetti

Domenica 15 marzo, alle 11, al Politeama Rossetti il Federale terrà rapporto alle gerarchie del Fascio Femminile e a tutte le iscritte del capoluogo, nonchè alle segretarie dei Fasci della Provincia.

Il teatro si aprirà alle ore 10. Ai palchi e alla platea si potrà accedere soltanto in uniforme. Le prime file delle poltrone saranno riservate alle famiglie dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti, che riceveranno la tessera «ad honorem».

Organizzazioni del Regime

G. I. L. - Casa rionale «Gil» «A Olivares». Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni, già in attività: ricamo e pittura, disegno, ginnastica, fisarmonica, pugilato, filodrammatica, canto. Informazioni presso la Casa rionale «Olivares» (via Carli 18, tel. 51-36).

Corso per direttrici di colonia. Oggi, alle ore 18, nella Casa della Giovane Italiana ha inizio il corso per direttrici di colonia.

La riunione di domenica alla Camerata artistica dell'I. C. F.

Domenica 15 marzo, alle ore 18, la camerata artistica dell'Istituto di cultura fascista, costituita presso il G. R. F. «Remo Comisso» terrà la sua 13.a riunione con il seguente programma: Lettura di tre novelle di Celsia Venier Zini (L'atleta), Pino Missori (Morte di un uomo qualunque), Hermann Carbone (Quel terremoto di mio figlio). Concerto pianistico di Duilio Saveri con musiche di Bach, Chopin, Debussy, Respighi e Korsakov. Presentazione e dizione di liriche del poeta Emilio Nardini, fatta da Ercole Carletti. Quattro liriche di Riccardo Wagner: L'angelo, Fermati, Dolori e Sogni, eseguite dal soprano Fanni Polidori accompagnata al piano da Luciana Annieri. L'ingresso gratuito è libero al pubblico.

ASTERISCHI

Esercenti di Caffè, Bar, Ristoranti

Impresari di spettacoli all'aperto - Tabaccai, Farmacie ecc. provvedetevi in tempo degli **oscuratori prescritti**, l'ordinativo dei quali entra in vigore col 15 aprile p. v. La Ditta S.A.T.I.N. di Trieste, via Mazzini 30 II p. tel. 52-04, 52-05, concessionaria, ve li fornisce nei tipi approvati dal Ministero dell'Interno, ed applicabili a qualsiasi tipo di lampada esistente nei vostri locali.

Culla

La casa dello squadrista Giuseppe Mosconi è stata allietata dalla nascita di un terzo figlio. Al camerata Mosconi ed al Figlio della Lupa felicitazioni e auguri.

IL PARTITO

Riunione della Commissione Scuola - «Gil»

Lunedì, 16 corr., alle ore 16, sotto la presidenza del Segretario federale, si riunirà alla Casa del Fascio la Commissione Scuola-«Gil».

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra invita i propri soci ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata il 14 m. c., alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Nuovi direttori tecnici del Dopolavoro provinciale

La Segreteria generale dell'O.N. D., su proposta del Dopolavoro provinciale di Trieste, ha nominato i seguenti direttori tecnici provinciali per le attività sportive:

Antonio Zanaboni per il tiro a volo; Mario Dari per il tiro a segno; Lene De Nipoti per il calcio e Giovanni Stallio per l'atletica leggera.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 marzo 1942-XX

NATI	8
MORTI	12
MATRIMONI	3

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sabino, Marco, Patrizia.

DECESSI (12 marzo 1942-XX): Fonda Giorgio, a. 77; Ricci in Borsatti Anna, a. 52; Varani Giacomo, a. 78; Coblar Emma, a. 12; Zalateo Santo, a. 76; Krolc Maria, a. 74; Skilan Carlo, a. 55; Kariz Antonio, a. 65; Sajn Andrea, a. 5; Malusà Antonio, a. 59; Giacchin Maria, a. 62; Pirol Giovanni, a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Candela Raffaele, carpentiere con Udina Stefania, casalinga; Scaggiante Mario, meccanico con Bianchi Giorgina, casalinga; Bressani Ruggero, ragioniere con Fioriti Bruna, casalinga.

L'annuale della Milizia Portuaria austeramente celebrato nella nostra città

Ieri nella caserma della III Legione della Milizia nazionale portuaria è stato celebrato con cerimonia austeramente militare il XIX annuale della fondazione della Specialità.

Alle ore 11.30 è stata officiata dal cappellano della Legione una Messa in suffragio dei Caduti, alla quale ha partecipato il comandante della R. Capitaneria col. Ruffini. Nel pomeriggio il comandante la Legione primo seniore Massazza ha rivolto agli ufficiali, ai sottufficiali e ai militi schierati in armi, fiere parole, auspicando alla immancabile vittoria.

Letto quindi l'ordine del giorno emanato dal generale Visconti comandante della Specialità, ha inneggiato al Re Imperatore ed al Duce, rinnovando la certezza nelle fortune della Patria fascista ed incitando la Legione ad operare con fede e silenzio, secondo il motto della Portuaria.

Raduno di bovini a Duino-Aurisina

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che mercoledì 18 marzo, alle ore 8, verrà effettuato a Duino-Aurisina, nella località della pesa pubblica, l'81.o raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile. I detentori dei capi da conferire al raduno provvederanno che questi siano debitamente muniti della fune regolamentare, senza la quale la spesa della stessa verrà loro addebitata. A detto raduno gli agricoltori possono pure portare i loro vitelli da latte, essendo questa l'unica forma di conferimento, dato il vietato rilascio delle cartoline. Tutti gli agricoltori che volessero portare volontariamente i loro capi bovini al raduno possono farlo anche senza aver ricevuto la cartolina precetto.

Cronaca giudiziaria

I ladri al Pastificio triestino

Nove condanne

La mattina del 22 settembre scorso, il direttore del Pastificio Triestino, Bruno Ulessi, denunciò all'autorità di p. s. un furto avvenuto la notte precedente nei magazzini dello stabilimento dal quale i ladri, approfittando dell'oscuramento dipendente dello stato di guerra, erano riusciti ad impadronirsi di un ricco bottino di sciroppi, di frutta, di grassi e di cioccolato. Iniziate le indagini, gli agenti riuscirono, in breve tempo, ad identificare i colpevoli nelle persone di tali Salvatore Menegon fu Pietro, Siro D'Agostini di Giovanni i quali, denunciati all'autorità giudiziaria sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale. A fare corona ai tre imputati erano comparsi pure numerosi ricettatori tra i quali tali Beniamino Pitich fu Giacomo, Carlo Colombin di Silvestro, Luciani Marni fu Giovanni, Aldo Calbi fu Giuseppe, Rosa Pitteri in Pieri e Margherita Bianchet di Pietro.

Stando alle risultanze, il Tribunale ha condannato: Menegon e D'Agostino a cinque anni e tre mesi di reclusione ciascuno nonchè a 4500 lire di multa; Novsach a due anni e 1400 lire di multa; Pittich a 10 mesi e 1000 lire di multa; Colombin a 8 mesi e 800 lire di multa; Marni a 4 mesi e 400 lire di multa; Calbi a 3 mesi e 300 lire di multa; Pitteri a 2 mesi e 200 lire di multa e Bianchet, per incauto acquisto, a 150 lire di ammenda. Al Novsach, Colombin, Marni e Calbi è stato concesso il beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Anasipoli; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. Grubissi; difesa avvocati E. Bologna, Kezich, Moscolin e de Prati; cancelliere Tessier.

Le lenzuola dell'ospedale

Tale Mario Merger di Antonio abitante in via dei Fabbri 10, recatosi un giorno dello scorso gennaio all'ospedale Regina Elena per visitare un ammalato ebbe la malaugurata idea di impossessarsi di un lenzuolo depositato in un cassone del reparto chirurgico. Sorpreso dall'inserviente Caterina Bursich, il mariuolo venne subito denunciato. Le indagini svolte dall'autorità di p. s. ritennero il Merger colpevole del furto di ben undici lenzuola perchè tanta era la biancheria da letto sparita in quel periodo di tempo.

Comparso davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale, il Merger è stato condannato a due anni e 20 giorni di reclusione ed a 1400 lire di multa.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Picciola e Zulmin; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Franco.

I corsi premilitari per la classe 1924 s'inaugurano domani

Domani, sabato 14 corr., alle ore 16, avrà luogo nei vari centri di adunata l'inaugurazione del nuovo ciclo d'istruzione premilitare 1942-1943. Alla cerimonia presenzieranno i gerarchi della G.I.L. e gli ufficiali addetti all'Ufficio militare federale di Trieste.

Presso i Comandi G.I.L. di Fascio della Provincia si svolgerà alla stessa ora e nello stesso giorno analoga cerimonia, ad eccezione dei centri premilitari di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris, Aurisina, Duino e S. Dorligo della Valle, che la svolgeranno alle 10 di domenica 15 corr.

"Colloqui con i maestri,, Una pubblicazione del dott. G. Roverelli

C'è un prezioso volumetto dal titolo «Colloqui con i maestri» del dott. Giuseppe Roverelli, ispettore scolastico capo — edito per la Tipografia Fortuna, in vendita presso le librerie di Trieste al prezzo di lire 8 — ch'è fatto oggetto di studio da parte degli insegnanti d'Italia e delle altre persone colte.

Uscito l'anno scorso e recensito da valorosi pedagogisti su quotidiani che vanno per la maggiore, ha attirato l'attenzione di molti che si occupano dei moderni problemi scolastici e primieramente di coloro che si accingono alla preparazione dei concorsi magistrali.

Il Roverelli ha voluto con questa sua recente e nitida pubblicazione agitare problemi scolastici che si rapportano ai tempi nostri. La Carta della Scuola ha avuto qui una delle più belle esposizioni o, meglio, la sua celebrazione. Con fine intuito l'autore ne appalesa la sostanza ed invera i concetti di lavoro produttivo, che è la parte più viva della riforma del 1939.

Occorreva invitare i maestri a meditare sui problemi educativi dell'ora e mettere in evidenza i fondamenti dottrinali dell'educazione secondo la concezione fascista, che è il contenuto del secondo momento di quella trattazione su cui i candidati ai concorsi magistrali sono chiamati a rispondere ed entro cui deve svolgersi la prova scritta.

L'autore ha tralasciato la prima parte, che riguarda l'esame dei programmi didattici, allo studio diretto dei maestri i quali hanno modo di consultare gli stessi programmi valendosi di qualsiasi guida scolastica o affidandosi alla loro esperienza magistrale. Per non aumentare la mole, l'autore ha creduto lasciare all'iniziativa degli insegnanti questo punto. Più importante invece è il secondo, la cui trattazione involve vastità e profondità dei concetti.

Il Roverelli ha studiato per i suoi maestri ed ha parlato loro con il cuore in mano, sintetizzando in questo libro le soluzioni dei molteplici problemi educativi che sono affiorati in questi ultimi tempi, con quella competenza che gli deriva dalla sua funzione.

Ci auguriamo pertanto che i nostri maestri facciano tesoro di questa sua nobile fatica venendo incontro ai giovani insegnanti candidati ai concorsi banditi recentemente affinchè questi possano orientarsi nel groviglio di talune questioni inerenti all'educazione.

Quattro mesi dopo una caduta si fa accogliere all'ospedale

Quattro mesi or sono, la sessantenne Orsola Poropat, abitante in Strada di Fiume 9, è caduta accidentalmente nella propria abitazione, riportando la frattura del femore sinistro. Non potendone più dai dolori, la Poropat ha deciso di farsi trasportare appena ieri dalla C.R.I. all'ospedale Regina Elena, ove è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Ingoia granelli di "Zelio,, scambiati per dolciumi

Nel pomeriggio di ieri la sedicenne Marcella Pezzolati, abitante in via Settefontane 31, scambiando la droga «Zelio» per dei dolciumi, ne ha ingoiato una ventina di granelli. La Pezzolati è stata accolta più tardi nella terza divisione medica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

«La Chiesa cattolica e Galileo Galilei». A cominciare dal numero del 14 marzo Padre Petazzi pubblicherà in successive puntate su «Vita Nuova» un breve studio sull'atteggiamento della Chiesa cattolica nei confronti di Galileo Galilei, di cui si celebra quest'anno il terzo centenario.

Convocazione di pattinatori del Ferroviario. Oggi, alle 18.30, tutti i pattinatori della sezione corsa del Dopolavoro Ferroviario sono convocati alla Riva Traiana.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	11	12
Rendita 5%	94.15	94.10
Rendita 3½%	80.70	80.70
Redimibile 3½%	76.45	76.30
Redimibile 5%	95.90	95.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.75
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.50	98.55
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.30	98.30
Buoni Tes. nov. 1949	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.25	97.25
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.05	97.10
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	494.—
I. R. I.	482.—	481.50
I. R. I. «Stet» 4%	775.—	771.—
I. R. I. «Mare» 4½%	500.—	500.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	550.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	476.50	476.50
Fond. Tre Ven. 4%	472.—	472.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	337.—	337.—
Assicurazioni Generali	1122.—	1145.—
Assicuratrice Italiana	745.—	730.—
Infortuni	2545.—	2545.—
Riun. Adriat. ser. A	2440.—	2440.—
Riun. Adriat. ser. B	2405.—	2405.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Ferrovie Meridionali	1455.—	1460.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	735.—	735.—
Tram	200.—	200.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C	390.—	390.—
Cantieri Riun. Adriat.	269.—	269.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	302.—	296.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto sinfonico stasera alle 19.30 al Verdi

Il maestro LEOPOLDO LUDWIG

Con la direzione del maestro Leopoldo Ludwig e la partecipazione del violinista Enrico Capajola, si darà stasera, alle 19.30 precise, il primo concerto sinfonico della stagione col programma che verrà svolto nell'ordine seguente:

Beethoven: Leonora N. 3; Paribeni: L'Usignolo del Sassolungo (leggenda per violino e orchestra); Berger: Rondino Giocoso; Brahm: Concerto in Re op. 77 per violino e orchestra - allegro non troppo, adagio, allegro giocoso, ma non troppo vivace; Beethoven: Terza Sinfonia (Eroica) op. 55 - allegro con brio, marcia funebre, scherzo, allegro molto (finale).

La «Leggenda per violino e orchestra di Paribeni e il Rondino giocoso di Berger vengono eseguiti per la prima volta a Trieste. Di particolare interesse si presenta la esecuzione del Concerto per violino e orchestra di Brahms, che fu eseguito anni or sono, interprete il violinista Busch, con grande successo. La presenza sul podio del Verdi, del maestro Leopoldo Ludwig conferisce all'odierno concerto un'alta attrattiva artistica, data la spiccata personalità di questo insigne direttore che avrà come collaboratore il Campajola, violinista di vasta e bella rinomanza. Il pubblico è invitato ad osservare la puntualità.

"Rigoletto,, al Rossetti

Due rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi avranno luogo la sera del 28 e del 29 corr. al Politeama Rossetti. Lo spettacolo, che sarà allestito con ogni decoro, avrà una sua particolare attrattiva nel fatto che, quale «Duca di Mantova», vi debutterà il giovane tenore concittadino Massimo Suran, considerato la rivelazione dell'ultimo concorso di Novara. Tanto la parte di «Rigoletto» che quella di «Gilda» saranno affidate ad artisti di vivo richiamo.

«I 30 minuti nel mondo»

La stellina Ines Burlini al microfono di Roma

La piccola interprete triestina della canzone Ines Burlini è stata scelta dalla Segreteria generale dell'O. N. D. per la trasmissione dei «30 minuti nel mondo» che si effettuerà ai microfoni di Roma lunedì 16 marzo, alle 19.30.

Ines Burlini ha ora undici anni e mezzo, ma da molto tempo è già assuefatta al giudizio e agli applausi del pubblico. Figlia d'un musicista, eclettico suonatore d'orchestra, ha tratto dal padre, Mario Burlini, la vocazione e l'educazione all'arte, che ha trovato in lei ben presto buon terreno. Era ancora una bimba, quando conobbe i primi successi a Roma, dove ebbe occasione di esibirsi in una ristretta cerchia di pubblico. Trasferitasi con il babbo a Pola, ha vinto in quella città a dieci anni un concorso bandito tra dilettanti ed è stata applaudita al «Ciscutti» e in manifestazioni date per le Forze Armate, po' eccola a Trieste, dove — ricca di grazia di brio, di disinvoltura, stellina del canto e della danza — ha saputo conquistarsi le folle dopolavoriste e quelle dei camerati alle armi nei vari spettacoli dati al Dopolavoro C.R.D.A., al D.I.T.C.I., al D.I.M.M. e in altri sodalizi.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore: 20.50: Concerto del duo da camera di Lubiana. 21.45: «Napule e Maria», scena di Cavaliere e Guareschi. 22: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini.

«Acidalia» al Pubblico Impiego. Domenica la filodrammatica del «Ditci», diretta dal camerata Trevisan, darà, nella sede del Pubblico Impiego, via Nizza 15, la brillantissima commedia in 3 atti di Dario Niccodemi: «Acidalia». Inizio alle 18.

Arte varia al «Crena». Domenica al le 18, nella sede del «Crena», la sezione artistica diretta dal camerata Quaia presenterà: «Due ore col tipico Quintetto Ferrara», in un programma di arte varia.

Concerto vocale istrumentale al Dopolavoro Chimici. Domenica, alle 18.30, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro interaziendale Chimici, sita in via San Francesco n. 2, un concerto vocale istrumentale con il concorso del soprano L. Gasparini, del tenore R. Varagnolo, del baritono L. Canciani, del basso V. Susca, dei fisarmonicisti E. Renco e G. Decaneva e del complesso corale del «Dic» diretto dal maestro Franco.

«77 lodole e un marito» al Dopolavoro «Crda». Domenica, alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego diretta dal dott. Bruno Alberti rappresenterà nella sede del Dopolavoro aziendale dei Cantieri la bella e divertentissima commedia musicale in 3 atti di G. Buccolini e L. Ugolini con musiche di A. Cuscinà «77 lodole e un marito»

Al «Dimm». Domenica prossima, alle 16, nella sede B del «Dimm», avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dal complesso diretto dalla maestra De Brazzi e dedicato ai figli dei soci. Ingresso gratuito

— Sempre nella sede B, domenica alle 19.30, avrà luogo una interessante serata della canzone

Recita al «Beltrame». Domenica 15 c. m., alle 17.30, la filodrammatica «Beltrame» darà in sede sociale: «La lettera smarrita», un atto di D. Niccodemi, «Il bacio che fugge» e «Giovanna d'Arco», commedia brillante di A. Pittani.

Le Riviste Fanfulla al Rossetti

Negli avanspettacoli del Politeama Rossetti ha debuttato ieri la «Compagnia grandi spettacoli Universale n. 5» di riviste e fantasie comiche «Fanfulla», che si è guadagnati generali consensi col superspettacolo di Gherlizza e Ser Laio: «E poi dicono che non c'è danaro», una amabile scorribanda nel regno della fantasia, ricca di scene comiche, canzoni, musiche, quadri coreografici e balletti. Al centro dell'eclettico spettacolo c'è il simpatico effervescente Fanfulla, un attore di grandi possibilità comiche che sa conquistare di primo acchito il favore delle folle. Al di lui fianco bisogna notare la simpaticissima Lia Rainer, elemento di primo piano nel nostro teatro della piccola lirica e poi vanno anche citati Lina Loy, Irene d'Astrea, Alice Paoletti, Tina Rolli, Edith Mara, Bruno Cantalamessa, Daniele Chiapparino, Al Mara, Nino Alizzeri, le attrazioni «Edith & Al Mara», Annie Bastie ecc., nonchè le eleganti danzatrici del «Balletto Universale». Molto ammirato il commento musicale curato e diretto dal maestro Pasquale Fucilli. Da oggi il divertente programma, applauditissimo dopo ogni numero, si replica, mentre sullo schermo c'è il film «Prima colpa» con W. Abel e B. Roberts, regia di F. Mac Donald.

Operette e riviste al Rossetti con la Compagnia De Rios-Gandosio

Tra qualche giorno sarà a Trieste la Compagnia grandi spettacoli di operette e riviste De Rios-Gandosio, che darà, a partire da lunedì 16 marzo, una serie di recite al Politeama Rossetti. Del brillante complesso, nel quale figurano artisti di vasta notorietà, e del suo ricco repertorio daremo ragguagli in una prossima edizione.

Le audizioni a Firenze per il concorso nazionale di canto indetto dall'O. N. D.

La Segreteria generale dell'O.N. D. ha definitivamente fissato lo svolgimento del VI Concorso nazionale di canto a Firenze per i giorni 18, 19, 20 e 21 marzo. Le audizioni preliminari avranno luogo al Teatro comunale Vittorio Emanuele II nei giorni 18, 19 e 20 marzo, dalle 9 alle 11, dalle 14.30 alle 17.30 e dalle 21 alle 23. L'audizione pubblica dei concorrenti meglio classificati si svolgerà nello stesso teatro il giorno 21, alle 17.

Per la nostra zona, come è noto, parteciperanno al concorso nazionale Sebastiano Demarchi di Muggia, Silvia Paliaga, Lina Leonardo e Nidia Vitri di Trieste, e Silvio Da Re e Silvana Zanolli di Fiume, tutti per la seconda sezione: voci da educare, e Bianca Tesei Becatti di Trieste per la prima sezione: voci educate.

Al Jutificio-Pastificio. Domani, con inizio alle 19.30, nella sede di piazza Impero 7, il complesso filodrammatico diretto dal camerata Sandro Destradi reciterà la brillantissima commedia di Leo Lenz «Il profumo di mia moglie».

RADIO — 13 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8, 491,8, 569,2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Radio sociale. 13.20: Musiche operettistiche. 14.15: Orchestra Cetra. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.10: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: Atto primo e secondo di «Aida», di G. Verdi, diretta dal m.o Tullio Serafin. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.50 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569.2): Concerto del Duo da camera di Lubiana. 21.45: «Napule e Maria», scena di Cavaliere e Guareschi. 22: Orchestra della canzone diretta dal m.o Angelini. 23 (circa): Complesso caratteristico italiano diretto dal m.o Prat.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Trio di clarinetti di Lubiana. 13.15: Orchestra della canzone. 14.25: Concerto. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.35: Coro di voci bianche dell'Eiar. 18.50 (onda metri 230,2): Trasmissione del Teatro Reale dell'Opera: Atto terzo e quarto di «Aida», di G. Verdi. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.45: Musiche brillanti

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 19.30. Stagione sinfonica. Grande concerto diretto dal m.o Leopoldo Ludwig.
ROSSETTI. 16.30, ult. spett. compl. 20.15: Comp. Fanfulla, grande rivista e «Prima colpa», Walter Abel.
NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20 e 20.10: «Non mi sposo più», con Jenny Jugo, Nino Besozzi, Enrico Viarisio.
EXCELSIOR. 15, 16.25, 18, 20.15: «Un garibaldino al convento», Del Poggio. Segue: Musica a Santa Cecilia.
PRINCIPE. 15: «Wally dell'avvoltoio» con Hatheyer, regia Steinhoff.
FILODRAMMATICO. 14.30: I visione: «Volo sul deserto», B. Horney, W. Birgel; e Comp. Comica Triestina in «A quatro oci!» e Varietà.
FENICE. 15.15, 16.40, 18.30, ultimo spett. 20.15: «Un dramma nel bosco», con V. Staal, C. Raddatz.
ITALIA. 14.30: «Cenerentola e il signor Bonaventura», Silvana Jachino, Roberto Villa. Successone!
REGINA. 15: «L'elisir d'amore» splendido film musicale con Margherita Carosio, Roberto Villa.
IMPERO. 15: «Senza mamma!», con Jean Parker, commovente.
REALE. 14.30: «Beatrice Centi», Carole Höhn, Osvaldo Valenti.
GARIBALDI. 15: «Capitan Tempesta», dal celebre romanzo di Salgari.
MASSIMO. 15: «Il romanzo di un medico», drammatico passionale con A. Schönhals e C. Horn.
NOVO CINE. 14.30: «Stella di Rio», con la bellissima La Jana.
MODERNO. 15: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey, M. Presle.
ODEON. 15: «Il giglio insanguinato», con Jean Gabin. Successo.
ARMONIA. 15.30: «Battaglione d'assalto», H. George. Nuovo varietà.
SAVOIA. 14.15: «Tosca», con Imperio Argentina e Rossano Brazzi.
POPOLO. 15: «Taverna Rossa», Alida Valli, una divertente avventura.
AZZURRO. 15: «Eravamo sette sorelle», con Gandusio, Besozzi, Tofano.
RADIO. 15: «Oltre l'amore», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Topolino.
VITTORIA. 15.30: «La perla nera» con Movita e Warren Hull.
CENTRALE. 15: «L'ebbrezza del cielo», S. Jachino, Mario Ferrari.
ADUA. 15: «La voce nella tempesta». Grandioso film passionale.
VENEZIA. 15: «Conflitto», cap. con Corinne Luchaire e «Il caro cugino».
CARDUCCI. 14.30: «Giuseppe Verdi», con F. Giachetti Paolieri, B. Gigli.
BELVEDERE. 15: «Il conte di Brechard», dramma potente ed appass.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna caratt. Divert. conc.
IL TOPOLINO (Sanzio 23 tel. 30 55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Concerto e serata dell'allegria.

Notiziario sportivo

Italia-Croazia di calcio a Genova il 5 aprile

Roma, 12

L'incontro calcistico Italia-Croazia sarà giocato a Genova il 5 aprile.

Punizioni del D. DD. SS. a giocatori dell'A. C. Udinese

Orzan, Bertoli e Del Medico squalificati

Roma, 12

Il Direttorio Divisioni Superiori comunica che le seguenti gare, non risultando inficiate da errore tecnico, sono state omologate con i risultati a fianco di ognuna indicati e, in conseguenza, i reclami avanzati da Novara e Bologna respinti: Novara-Vicenza 1-1; Roma-Bologna 1-0.

Tra i provvedimenti disciplinari stabiliti dal Direttorio figurano: per contegno scorretto del pubblico: Fiorentina lire 500, Marzotto lire 250, mentre si ammoniscono Roma e Siena. Giocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giornate: Alberghini (Rovigo); squalifica per due giornate: Orzan (Udinese), Piovesan (Marzotto), Caon (Mestre); squalifica per una giornata: Mini (Ferrara). Ammonizioni: Comar (Ponziana), Nicoletto (Mestre), Petrucci (Marzotto), Cecconi (Verona); Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Bertoli (Udinese); squalifica per una giornata: Del Medico (Udinese).

Il Marzotto a Trieste domenica contro il Ponziana

Inizio della partita alle 16

E' di turno, domenica a Trieste quale avvenimento calcistico, la Serie C. E precisamente, a Sant'Andrea, sul campo di quello sfortunato Ponziana, che a Schio ha incassato quattro reti pur giocando una bellissima partita, scende il Marzotto, avversaria di rango, che da tant'anni è considerata fra le rappresentanti più solide e compatte, più sciolte e stiliste del girone. La gara, che dovrà costituire per i bianco-celesti la prova di appello, richiamerà certamente gran folla, perchè le due contendenti hanno tutti i requisiti per offrire agli spettatori fasi interessanti e spunti vivaci. Il Ponziana, aderendo alla richiesta del Marzotto, farà iniziare il confronto alle 16.

Ecco la probabile formazione dei triestini: Santarosa; Caproni, Capitanio; Comar, Flumiani, Stradiot; Celant, Bubenich, Svagelli, Fabro, Braico.

Temporanea sospensione del campionato di pallacanestro G.I.L.

Un'ammonizione a Renner e Bocciai

Roma, 12

La Commissione tecnica della Federazione di pallacanestro ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica: Re («Guf» Padova). Prima ammonizione: Bocciai (Triestina), Renner (Triestina), Garbosi (Reyer), Stefanini (Reyer), Grasselli («Guf» Padova), Rizzardini (Reyer), Bovolato (Reyer).

Al fine di evitare la concomitanza con la terza fase del Torneo nazionale «Coppa Bruno Mussolini», i campionati maschili e femminili della «Gil» di pallacanestro sono stati sospesi e riprenderanno il loro normale corso con domenica 12 aprile

Netta supremazia degli sciatori italiani sui croati

Cortina d'Ampezzo, 12

L'incontro sciatorio Italia-Croazia è continuato stamane con la gara di discesa libera, presente il Federale di Belluno ed il Sottocapo di S. M. della «Gil». La gara di discesa si è svolta al Faloria, su un percorso di km. 4.500, con un dislivello di metri 800. La classifica ufficiale è la seguente: 1) Zanettin Antonio (Italia), 4'47" e 4 decimi; 2) Thoni Federico (Italia), 4'49" e 6 decimi; 3) Hosquet Ugo (Italia), 4'41" e 8 decimi; 4) Brigadoi Carlo (Italia), 4'54" e 8 decimi; 5) Marchet Remo (Italia), 4'56" e 1 decimo; 6) Boskerl Ivo (Croazia), 5'50" e 2 decimi; 7) Herre Pedraz (Croazia), 6'1" e 2 decimi; 8) Lapaine Franio (Croazia), 6'16"; 9) Vidas Duro (Croazia), 6'31" e 6 decimi; 10) Franch Malden (Croazia), 6'43" e 4 decimi.

Classifica per Nazioni: 1) Italia, punti 26; 2) Croazia, punti 10. Classifica per Nazioni dopo la gara di fondo e di discesa libera: 1) Italia, punti 52; 2) Croazia, punti 20.

CORRISPONDENZA APERTA

Milisia Menichelli. Vi abbiamo già risposto nel «Piccolo» del 17 febbraio. Come vi siete lasciato sfuggire la notizia? Vi mandiamo ora copia del giornale, dato che vi trovate sotto le armi.

Triestino Melon. Comunemente si usa quella forma nella corrispondenza commerciale. Tuttavia consultate un manuale Hoepli, per la corrispondenza commerciale italiana.

Una massaia. Dovrebbe esserci circa il 25 per cento di osso.

Un assiduo lettore. Il libro si chiama «Proiettili umani», l'autore è Sakurai; la Casa Editrice è l'«Estremo Oriente», Villa Franca di Verona; il prezzo L. 12.60. Lo troverete nelle librerie.

Bersagliato. Vi possono servire le ricette da noi consigliate a «Marisa» sul «Piccolo» del 2 ottobre 1941. Venite a leggerle nelle nostre collezioni.

Operaio che non sa. Qualora il salario degli operai abbia raggiunto le L. 6000 al netto dell'imposta di ricchezza mobile, questo reddito è soggetto all'imposta complementare.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

TRAMONTO A PALMANOVA

Autunno 1920. Già sono stati alla Sernaglia, cima del valore ardito: e, di là dal mare, in Libia, in Albania. Dove ancora potrebbero andare? Non di meno il tenente Lancerio dice, illuso:

— I battaglioni non si sono mai radunati senza che, poi, dovessero partire.

Ma il tenente Sanbuono scuote la testa.

— Stavolta — oppone — ci siamo radunati in Palmanova; la quale, non si vede?, ha tre sole vie d'uscita: una va a Udine, l'altra a Cividale, la terza ad Aquileia; e la quarta vuole il destino che sia cieca: porta alle caserme, dove stiamo. E' seguitata, se vuoi, da un diverticolo, il quale tuttavia sale fin sul terrapieno del bastione e non va oltre.

Il clamore dell'estate sempre più cala, intorno ai radi canti dell'autunno, sì dolce nella calma apertura della terra friulana, in fondo a cui i tramonti si accendono come per effetto di un bombardamento. Di sera in sera soldati, saliti sul bastione, si attardano a guardare il fuoco del sole, tuttavia in silenzio, come se ciascuno sfogliasse, dentro di sè, le memorie dei propri giorni perduti. Dalla finestra del comando, il tenente Sangermano li vede e, una volta, dice:

— Nelle notti sul Piave, non stavano così, contro il rossore acceso sull'altra sponda?

Il capitano Gentuso, che sta alla scrivania, si sbanda un poco sulla sedia, guarda per la finestra, s'impensierisce e risponde:

— Parola mia; sembrano avvoltoi che abbiano perduto le ali...

Benchè vivano nella stessa caserma, ogni compagnia, dopo il primo rancio, se ne va per proprio conto, girando largo e lontano, con le file aperte, due sulla destra, una sulla sinistra, della strada. Le foglie cadute dai gelsi gemono sotto le scarpe degli arditi. Taluno si prova a cantare; ma i compagni non lo seguitano: e la voce, appena nata, subito si spegne, come delusa. I più marciano con una mano nella tasca dei calzoni, l'altra appesa alla cinghia del moschetto a tracolla, la sigaretta penzoloni dalle labbra; e tutti, nell'andare, scuotono i fiocchi dei fez con una mossa della testa che, se in principio era civetteria, in seguito è diventato costume, sì da poter cantare:

Mamma non piangere
se vado all'assalto
m'hai fatto ardito
e non ho paura...

Quelli, che tra essi sono contadini, s'impensieriscono alla vista dei tutoli accatastati sulle aie, presso la strada, e delle pannocchie appese agli architravi delle porte. Marranetti accorrono dai campi, mettendosi in riga con gli alberi, o infoltendo le siepi, per vederli passare. All'imboccatura di una callaia, una madre tiene un bambino per mano.

— Vieni con noi? — invita Buonsangue.

— E' ancora troppo piccolo — risponde la donna; ed attrae di un poco a sè il figliuolo.

— Dicevo per dire — soggiunge l'ardito, rassicurante. — Tanto, adesso tutto è finito...

Sorride; ma le parole gli sono uscite dalla bocca come amare.

— Hai saputo — s'informa Cattaruzza — che quelli della Camera dei deputati hanno chiesto al Governo di mandarci subito a casa?

— E vedrai — assicura Dall'Angelo — che il Governo li compiacerà. Adesso che la guerra è finita, non c'è più bisogno di noi: la Sernaglia è fatta. Molti ci chiamavano, anche allora, avanzi di galera: e io non sono stato mai in galera, nè ci sei stato tu, che mi sappia; però diamo noia ai socialisti. Quindi, andremo a casa: oppure, se è ancora presto per il congedo, ci toglieranno il fez, le fiamme, e ci manderanno in un reggimento qualunque.

— Ma l'abito non fa il monaco — conclude Brancalancia. — E io ero ardito anche prima che ne avessi la divisa; ed essi, se ne stiano certi, con me dovranno fare i conti, anche dopo.

La strada passa davanti a un'osteria; e il tenente Sanbuono alza la mano, il tenente Lancerio ordina:

— Alt.

La compagnia si ferma. Liotante domanda, come per giuoco:

— Non è tentazione fermarsi proprio qui?

— L'oste — medita Bellafronte — vorrà certo essere pagato.

— Lo credo — dice il tenente; e seguita scherzando anche lui, ma promettendo per davvero:

— Siccome le malelingue vociferano che voi prima bevete e poi, quando si tratta di pagare, mettete dentro il boccale vuoto una bomba sipe, io non voglio grane: e, perchè non me ne diate, ve lo offro io un bicchiere di vino a testa.

Gigli si fa avanti e dice, come se parlasse per tutti:

— Gesù disse: date da bere agli assetati; e voi siete buon cristiano, come già si sapeva.

— Stavolta — dichiara Lancerio — devi lasciare che partecipi anch'io alla spesa.

— Che vuoi che sia? — risponde Sanbuono. — Con cinquanta lire me la cavo... La nostra non è più una compagnia, se non di nome: in effetti, è un grosso plotone.

Le tavole sono tiepide di sole. Di là dalla strada, un coro di donne al lavoro nei campi echeggia non si sa quale antica incredulità, come se dèsse voce a un'anima delusa per aver perduto un dio prima di averne trovato un altro.

A murì, murì pazienza
chè a chest mond non si ha di sta
Ma t'è dura la sentenza
no savè dulà si va...

Sanbuono sospira, come ad eco; ma mesce il vino e invita:

— Beviamo.

Lancerio beve, guarda i soldati in giro e domanda, sottovoce:

— Non ti pare strano? Una volta, erano simili a un gran vento, a una tempesta...

— Eh, sì — ammette Sanbuono. — Erano i soli, nell'Esercito, che andassero incontro al nemico, e alla morte, cantando.

— Adesso — sèguita Lancerio — fanno pensare a una selva devastata, a un sussurro di foglie morte.

Sanbuono si cerca nella tasca interna della giubba, traendone il ruolino di marcia, nelle cui pagine i nomi degli arditi stanno proprio come gli alberi in una selva devastata; i morti a simiglianza di tronchi rovesciati e, i feriti, di alberi scapitozzati o dai rami divelti. Ogni tanto un ferito rientra dall'ospedale; e tutti, vedendolo, ufficiali e commilitoni pensano: ricomporremo i ranghi; ma poi il sergente di compagnia annuncia: oggi partono per il congedo i tal di tali; e il tenente sbotta:

— Per un ardito che riguadagnamo, ne perdiamo quattro... Che compenso c'è?

Fra gli altri, se ne va anche Cavedaga. Al quale Sanbuono domanda:

— Sei contento?

— Nemmeno io lo so — risponde l'ardito. — Di certo, è bello tornare a casa, dopo tanti anni; ma, signor tenente, mi par d'essere una scarpa vecchia.

— Caro Cavedaga — dice il tenente — siamo tutti scarpe vecchie.

— Però...

— Ti ascolto.

— Non so se lo devo dire.

— E perchè non vorresti dirlo?

Il soldato aggrotta la fronte: forse cerca il filo del suo pensiero. Infine, si decide:

— Contento, proprio proprio, non sono: ma mi pare di aver servito l'anima mia.

— Questo è bello — ammette il tenente. — Ma spiègati meglio; che vuoi dire?

Nel sollecitare il soldato, dà a vedere come se pensasse di poter apprendere da lui qualcosa di utile anche per sè. E Cavedaga racconta che, prima di venire negli arditi, stava sul Carso, dove una volta sognò che, morto in guerra, bussava alla porta del Paradiso. Dapprima nessuno gli rispose; poi, quando già non sapeva che fare, udì San Pietro che diceva: «Chi sei?»

— San Pietro mio — rispose lui — sono un ardito.

— Allora — ribattè San Pietro — qui non c'è posto per te.

— Eppure — arrischiò lui — il cappellano mi ha detto che, se morivo, un posto in Paradiso per me ci doveva essere.

Ma San Pietro era burbero, come un nonno.

— Ah, sì? Se non te ne vai subito, chiamo satanasso; e vedrai che cosa farà di te, con tutto che sei ardito.

— San Pietro buono — disse Cavedaga — che mi potrebbe fare satanasso? Dove io stavo, lui non si è fatto mai vedere: segno che non ci trovava aria buona per lui.

— Eh — convenne San Pietro. — Quel che dici povero ragazzo, pare anche a me. Le diavolerie non sono più di satanasso, ma degli uomini...

— Allora — incalzò Cavedaga, approfittando di quella dolcezza — mi apri la porta? Sono tanto stanco.

San Pietro non rispose; ma lui udì che cercava nel mazzo delle sue chiavi: e subito si svegliò, con un'ombra nel cuore. Allo scopo di farsi aprire la porta, aveva detto una bugia: di essere ardito, mentre era fante. Si picchiò il petto; ma vide che il mea culpa non gli serviva. Allora, andò in cerca del cappellano; al quale raccontò il sogno che aveva fatto, scongiurandolo di dargli penitenza.

— Benedetto ragazzo — gli disse il cappellano. — Che ti ci vuole per capire? Più chiaro di così un sogno non può essere; e il tuo vuol dire che i bravi soldati vanno in Paradiso.

— Quand'è così — disse Cavedaga — io vi ringrazio, reverendo — e seguitò verso lo sgabuzzino del tenente.

Tup, tup.

— Avanti — rispose il tenente. E, vistolo, gli chiese:

— Che grana mi vieni a piantare?

— Signornò — disse Cavedaga. — Solo vi vengo a pregare di mandarmi negli arditi.

— Se non vuoi altro — riflettè il tenente.

— Così — dice ora Cavedaga — andai a Sdricca di Manzano. Sopra l'ingresso del campo c'era scritto: «Se non sei pazzo non ti vogliamo»; e quelli che erano già arditi, col fez in testa, il pugnale alla cintura, le fiamme nere sui risvolti della giubba, mi gridavano dietro le stesse parole. Ma .. è inutile seguitare: anch'io fui fatto ardito. Partendo da Sdricca per andare all'assalto, sempre dicevo: «Se morirò, e andrò da San Pietro, non sarò costretto, come nel sogno sul Carso, a dire che sono ardito senza esserlo: chè ardito sono...» Tuttavia, non morii; ed ora vado pure in congedo. Ma, signor tenente, se ve lo dico, mi dovete credere: se non sono scontento d'andare a casa è perchè ho provveduto, come ho già detto, all'anima mia, facendo l'ardito

Il tenente pensa; poi dice:

— Caro Cavedaga, mi chiamo Sanbuono e santo non sono; ma ricòrdati delle mie parole: chi ha fatto bene, non raccoglierà male; e il premio, se non dagli uomini, lo avrà da Dio... Buona fortuna.

— Grazie, signor tenente: anche a voi.

Ma il tenente è triste. Quattro arditi se ne vanno in congedo, uno ne torna dall'ospedale; e i vuoti, nei ranghi, si allargano: radure dentro la selva dei soldati. Anche quello che torna oggi, domani se ne andrà; e ciascuno si sente sempre più solo, come sperduto. Riversi sui paglericci, con le mani sotto la testa, gli arditi canticchiano gli antichi canti della guerra, tuttavia con un tono che non è più quello, perchè nemmeno lo spirito è più quello. Verso sera, salgono sui bastioni: al vento, i fiocchi dei fez dondolano, i corpi da assaltatori si stagliano netti sul fuoco del tramonto. La campagna comincia a fiottare la nebbia, come un respiro; e, dentro la nebbia, il tramonto pare acceso da un bombardamento lontano.

— Chi — domanda Lancerio — chi direbbe, vedendoli, che sono passati attraverso il fuoco della Sernaglia, che hanno avuto contro il vento di Monte Longia?

E Sanbuono svaria:

— Sembra che, dopo tanto rumore, ci si ritrovi a camminare di qua da una spessa lastra di cristallo: di là, vediamo le cose, gli uomini, ma non ne udiamo le voci; e meglio non so dire.

Seguitano ad andare su e giù per il cortile; poi Lancerio s'informa, d'un tratto:

— Che farai, dopo?

— Al paese — confida Sanbuono — ho un po' di terra... E tu? Intendo dire: hai già un progetto?

— Forse... Ma prevedo che la vita mi sarà difficile più che non la guerra.

Camminano per un tratto in silenzio.

— Ricordi — dice infine Sanbuono — quando bisognava andare all'assalto e mettevamo d'accordo i nostri orologi, affinchè ciascuno si movesse all'ora giusta?

— Ricordo.

— Ebbene facciamo conto che, finito l'assalto alle posizioni nemiche, ora ci tocchi andare all'assalto della vita; e mettiamoci d'accordo. Perchè dovremmo perderci di vista? Restiamo buoni compagni.

— Certo — conviene Lancerio. — Dobbiamo restare buoni compagni; e ci dobbiamo scrivere.

— Allora, d'accordo?

— D'accordo.

Donatello d'Orazio

Ufficiali italiani e tedeschi a colloquio in una tenda nel deserto cirenaico

Le allegorie della leggenda di Roma

Uomini primitivi, e perciò semplici, ma intimamente pervasi da un autentico senso religioso, che ne mitigava la naturale durezza, i Romani vedevano simboli santi e augusti in tutti gli episodi che avevano informato, sin dalle origini, la loro esistenza carica di eventi voluti dai fati. Un egregio studioso, Francesco Argondizza, albanese di nascita, italiano di adozione, partendo dall'ipotesi sostenuta da insigni storici dell'Ottocento, fra i quali il Gioberti, e oramai largamente accettata e diffusa, secondo la quale la lingua albanese derivi dalla lingua degli antichissimi Pelasgi, ha tentato, con uno sforzo degno di essere incoraggiato e studiato, d'interpretare le stupende allegorie contenute nella favola del Natale di Roma mediante l'ausilio della lingua albanese. Diciamo subito che le conclusioni a cui giunge la sua scrupolosa analisi etimologica, sono particolarmente interessanti, e mette conto di portarne almeno qualcuna a conoscenza del pubblico.

La favola di Gemelli

E cominciamo dalla favola dei Gemelli che, pur essendo presentata in molteplici versioni dagli scrittori romani, si può ridurre sempre, secondo l'Argondizza, ad una medesima allegoria. E' noto che gl'inizi della Città Eterna muovono dalla discordia fra Amulio e Numitore. Nella contesa vince Amulio che usurpa il regno di Numitore, ne uccide i figli e ne imprigiona fra le Vestali la figlia Rea. La vergine, violata da un dio, partorisce i due Gemelli. Secondo la lingua albanese, il nome Amulio deriva da «mal», che vuol dire monte, cioè adunatore di nembi (folgore, fuoco, calore celeste), mentre Numitore (il «tor» è suffisso tipicamente albanese») da «njomë» vuol dire molle di acqua e cioè padre delle acque: difatti Rea, figlia di Numitore, significa nuvola pregna d'acqua. Amulio, dunque, cioè il monte, usurpa il regno delle sorgenti a Numitore, e ne imprigiona la figlia (la nuvola), provocando la siccità che spegne la vita. Ma Rea, segregata soltanto e non uccisa, desta l'amore di un dio che la fa sua e da questo connubio nascono i due Gemelli. Chi è questo dio seduttore? E' Marte, che da «mar» vuol dire rapisco, onde «martoghem» prende moglie (latino «maritus»). Come si vede, il significato allegorico è chiaro.: la nuvola si è sciolta in pioggia, che è caduta benefica sulla terra e la vita rinasce: la primavera è rappresentata dai due Gemelli, che sono il simbolo della vita, generata dalle acque.

Salvati per un prodigio, i due bimbi divini attirano con i loro vagiti l'attenzione di una lupa che, avvicinatasi al cestino, li prende delicatamente e attraverso un fitto bosco li deposita in un antro ricavato nella roccia, da cui spilla fuori una abbondante sorgente. Improvvisate, la lupa scompare: s'è trasformate, la lupa scompare: s' ètrasformata essa stessa in una sorgente. La lupa, dunque, simboleggia la sorgente che nutre i campi, gli uomini, le fiere. E poichè dove l'acqua abbonda, la vita prorompe bella e rigogliosa, è naturale che questo luogo sia consacrato a Pan, che da «ban» significa crea, germina.

La preghiera di Romolo a Giove

Ma fu proprio una lupa ad allevare i Gemelli? Alcuni dicono che lupa era il soprannome di Acca Laurenzia, o Larenzia, moglie del pastore Faustolo, che aveva per primo scoperto i due gemelli abbandonati. Questa versione non guasta affatto il significato allegorico della leggenda, anzi lo completa. Infatti Acca vuol dire acqua, ma non l'acqua stagnante, bensì l'acqua che scorre e lava (Laurenzia da Lar, lavare); sicchè Acca Laurenzia è l'acqua pura, feconda, che nutrisce; è, cioè, la lupa stessa, già identificata con la sorgente. La terra, dunque, irrorata dall'acqua benefica, dà i primi germogli. Il pastore Faustolo (da Van=siepe e shtù=fiori) rappresenta il suolo trasformato in un verde tappeto: è lui che affida i Gemelli alla moglie Acca Laurenzia, la pioggia benefica che nutre e conserva la vita umana. I due Gemelli sono chiamati Romolo e Remo e crescono forti e robusti come la terra che li ha visti nascere. Stirpe divina, nella coscienza di Romolo sorge a poco a poco l'idea di fondare una città con l'aiuto degli Dei, che i primitivi sentivano presenti e propizi ad ogni impresa umana.

Ecco la preghiera che Romolo rivolge a Giove: «Mentre io sono per fondare la città, o Giove, o padre Marte, e Vesta madre, o Dei, mirate tutti con i vostri auspici e si innalzi quest'opera mia. «Lunga sia l'età sua» ed abbia la potenza di dominare il mondo e sotto di essa sia l'oriente e l'occidente». (Ovidio: «I fasti», libro IV). Giove accoglie di buon grado l'invocazione e tuona a sinistra. Lieto dell'augurio, Romolo disegna il limite della città quadrata. E' il 21 di aprile, l'inizio della primavera, in cui saranno celebrate le Parilie o Palilie, feste dei pastori, da «bar» erba, che cresce abbondante solo se irrorata da molta acqua. Affretta la costruzione del muro Celero, che lo stesso Romolo ha chiamato a suo collaboratore: «Sia affidata alla tua cura questa città, o Celero, nè alcuno salti le mura: dà la morte a chi ciò osasse!». Remo (da Remo=colpevole, spergiuro) ignora il divieto: spirito oltracotante, dispregiatore degli dei, egli salta al di là del muro dopo di avere esclamato: «Sarà proprio sicuro il popolo con queste mura?». Celero, obbediente al comando del fondatore, raggiunge Remo e lo uccide, colpendolo con la zappa. Fin qui, secondo Ovidio; ma Tito Livio riferisce che fu lo stesso Romolo ad uccidere il fratello. Comunque, Romolo rimane solo a capo della città, seguito ed assistito dai Celeri, ed alla nuova città dà il suo nome. E' dal nome Celero che l'Argondizza parte per proseguire la sua indagine etimologica, visto che nella tradizione Celero si identifica con Romolo.

La luce che mai si spegne

Celenj in albanese vuol dire «accendo». Da Celenj derivano «coelum» e «celeres», i quali indicano la luce che scoppia. Celero, dunque, è il calore del cielo, che presiede alla vita, la luce che mai si spegne, e perciò Dio stesso, che prende la città nascitura sotto la sua protezione. Come si chiamerà questa città? Roma. Sulla etimologia di questa parola breve e possente, si è studiato, scritto e discusso senza che si sia giunti ad una congettura universalmente accettata. Fra l'altro, si è anche formulata l'ipotesi che Roma derivi da Stroma= città del fiume. Mai come in questa occasione la lingua albanese giunge a proposito per darci la spiegazione che meglio risponde all'ammirazione, alla venerazione che ha ispirato sempre negli animi, fin dai tempi più antichi, il nome augusto della città, costruita da un Dio stesso, e che perciò fin dalle origini fu destinata a sede di Dio in terra. Cosa chiede Romolo agli dei nell'atto di gettare le fondamenta della città? Che essa sia immortale.

E allora la nuova città non poteva avere altro nome che «Roma», parola composta da «Ro» (imperativo presente del verbo vivere e vuol dire «vivi»!) e «ma» (avverbio=a lungo, eternamente). «Vivi in eterno»! Con questo vaticinio, che ai presenti parve l'espressione di una volontà divina, si era chiusa l'invocazione del fondatore: «Longa sit huic aetas»: Eterna sia l'età di questa città.

Livia de Paolis Tilgher

La celebrazione del Duca d'Aosta

Il rito sul fronte russo in una corrispondenza tedesca

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Fronte dell'Est, 12

In occasione della commemorazione che il comandante, gli ufficiali ed i soldati del Corpo di spedizione italiano in Russia hanno fatto della morte del Duca d'Aosta, un corrispondente di guerra tedesco presso il C.S.I.R. ha inviato alla stampa tedesca uno scritto particolarmente significativo, non soltanto per l'interessante quadro fatto dell'ambiente e della atmosfera in cui la commemorazione stessa si è svolta, per lo spirito di profonda partecipazione dei camerati germanici al lutto della Nazione e delle Forze armate italiane, ma per la stessa esaltazione della figura del Principe combattente che la stampa del grande Alleato fa attraverso le parole del comandante del Corpo di spedizione italiano, rilevata nei punti più salienti dalla sensibilità dello scrittore. Ecco, pertanto, alcuni brani più interessanti dell'articolo:

«Dovunque si trovi, l'Italiano all'estero è sempre in stretto contatto con gli avvenimenti della sua Patria. Così, mentre oggi la Nazione italiana si raccoglie, in atto di commossa fierezza, per celebrare il sacrificio dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta, mentre tutte le campane d'Italia fanno risuonare i loro rintocchi dolenti, i soldati italiani si radunano in ogni luogo dei vari fronti, in un atto di toccante solidarietà con la Patria in lutto. Qui non ci sono campane: sono i cannoni italiani e tedeschi che accompagnano con il loro rombo, la preghiera di decine di migliaia di camerati italiani, preghiera che si eleva dalla steppa incrostata di ghiaccio e sale verso il cielo per attraversare gli spazi e giungere alla tomba, lontana da qui e dalla Patria, nell'Africa, dove riposa la salma del camerata Amedeo d'Aosta».

I soldati tedeschi, che partecipano a tutte le gioie e a tutti i dolori dei camerati italiani, sono rigidamente allineati intorno all'altare, per l'atto di cordoglio che li fa, anche spiritualmente più vicini agli Alleati. La Messa di suffragio è terminata. Uno squillo di tromba. Il generale Messe, comandante del C. S. I. R., si porta innanzi ai suoi ufficiali e soldati: «Noi non onoriamo nella persona di Amedeo d'Aosta soltanto il discendente della Dinastia Sabauda, ma altresì il soldato e il camerata che partecipò a tre guerre che, in prigionia britannica, è caduto a causa di una violenta malattia. Il Vicerè dell'Etiopia, il comandante supremo di quelle Forze armate italiane, che in una lotta epica contro un nemico superiore di numero e di mezzi hanno resistito per lunghi mesi, il Duca, non è più. All'aureola dell'eroismo si è aggiunta quella del martirio. Dopo una lotta strenua sull'Amba Alagi, sopraffatto, egli prese parte a tutti i disagi sopportati nella prigionia dai suoi soldati. Gravemente ammalato, egli non volle godere di alcun particolare vantaggio, egli combattè come un eroe e come un eroe seppe morire. Chi non ricorda il suo ultimo o. d. g., al momento della resa di Amba Alagi, che così suona: «Siamo sopraffatti, ma l'Italia ritornerà!». Sì. miei ufficiali, sottufficiali e soldati, l'Italia ritornerà nell'Etiopia, ne caccerà i britannici e giungerà il momento in cui l'Impero italiano rifulgerà oltre i confini dell'Abissinia in un più grande splendore».

«Amedeo d'Aosta!» — e le voci severe dei soldati rispondono con un solo grido: «Presente!».

«Così i combattenti del C.S.I.R. danno testimonianza che la memoria del Caduto sopravviverà nei loro animo e nelle loro gesta guerriere. Mentre questo rito si compie i reparti presentano le armi. Di lontano giunge l'eco dei cannoni delle Divisioni italiane.

Direttive del Duce all'Ente di lavoro per i ciechi

Nuovi stabilimenti a Bari, Bologna, Napoli - Il problema assistenziale

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Aurelio Nicolodi, presidente dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi, accompagnato dal consigliere delegato avv. Michele Coppola e dal direttore generale rag. Carmelo Strati. Il dott. Nicolodi ha presentato al Duce la forza dei ciechi che, servendo la Patria in armi quali aerofonisti della Milmart e della Milizia contraerea, hanno ottenuto l'ambito onore di indossare il grigioverde. Egli ha inoltre riferito al Duce sul primo quadriennio di gestione dell'Ente che, superando le gravi difficoltà dipendenti dall'impiego di manodopera cieca su vasta scala e con criteri industriali, ha dato lavoro nei vari stabilimenti allestiti a Firenze, Milano e Roma a parecchie centinaia di operai, dei quali più della metà ciechi, a cui sono stati corrisposti salari per lire 9.033.190,65 a fronte delle 611.482 giornate lavorative occorse per la produzione di lire 92.500.000 di manufatti, destinati per la quasi totalità alle Forze armate.

Il Duce ha manifestato al dott. Nicolodi il suo alto compiacimento per il contributo apportato dai ciechi italiani alle Forze combattenti e a quelle produttive delle Nazioni in armi. Il Duce ha quindi impartito al dott. Nicolodi le direttive per l'attività futura dell'Ente, disponendo perchè si provveda all'allestimento di stabilimenti a Bari, Bologna e Napoli, e al potenziamento e perfezionamento di quelli esistenti, onde venga chiamato al lavoro il più gran numero di ciechi idonei, a favore dei quali ha inoltre disposto l'attuazione di provvedimenti a carattere sociale con particolare riguardo al problemo delle abitazioni per assicurare alloggi a prezzo minimo ai lavoratori ciechi. Pertanto l'Ente che nel suo primo quadriennio di vita ha felicemente superato i problemi di massima attinenti alla propria attività, potrà, assistito dalla benevolenza del Duce che ha voluto per l'Italia fascista anche questo primato nel campo della giustizia sociale, consolidare nel prossimo quadriennio la propria attrezzatura completandola e sviluppandola.

Il Duce, infine, ha dato il suo alto assenso per l'attuazione del programma prospettato dal dott. Nicolodi per la previdenza in favore dei ciechi, che risolve in modo totalitario il problema assistenziale di questa categoria di minorati attraverso un sistema ceh prescindendo da sorpassati criteri della beneficenza caritativa, assurge a simbolo di collaborazione sociale secondo i principi della nuova etica dello Stato fascista.

Mostre d'arte

Le pitture di Giuseppe Furlani

Giuseppe Furlani ha invitato domenica scorsa il pubblico nel suo studio per vedere i dipinti da lui fatti negli ultimi tempi, e la mostra sarà visibile anche le due prossime domeniche nelle stesse ore meridiane. Già si è detto che il Furlani tralasciò la pittura per qualche anno, e poi la riprese: vi fu dunque un distacco, e riuscì utile: invero egli si corresse di certi compiacimenti superficiali della sua pittura d'un tempo e accettò di studiare i suoi motivi di paese direttamente sul vero. Dobbiamo a questo il maggior piacere che ci dà la mostra attuale, certo la migliore che l'artista abbia finora presentato.

I quadri che più colpiscono, perchè qui l'artista si è in un certo senso specializzato, sono gli studi d'alberi e soprattutto gli interni di boschi, sia che vi penetri una calda luminosità dorata di primo autunno, sia che l'artista colga lo schiatto d'un fogliame chiaro sul cupo della boscaglia. Qui ci sono impressioni di primo ordine, e la perizia tecnica nel far sentire la vibrazione dei gialli luminosi sugli impalliditi verdini avvalora il sentimento tutto poetico che ci mette l'artista. Questi quadri dominati dagli alberi, «Strada nel bosco», «Sole oltre il querceto», «Fiammate», «Valle di Zaule» e altri ancora, sono tutti tra i migliori e i più caratteristici del Furlani; ma l'ottimo paesista che oggi egli è si fa valere anche in impostazioni della visione molto diverse, d'aria tersa, per esempio, e di luce fredda, talvolta di primo mattino, «L'albero e la nuvola», «Colle di Fagagna», sono da lodare tra queste nitide composizioni, mentre in altri paesaggi, come «Foci del Timavo» o come «Pianura friulana», l'artista ha saputo conservare la fresca immediatezza di una prima impressione.

In altri dipinti il Furlani si è ispirato alle ricchezze cromatiche del Carso; in «San Barbara presso Muggia» ci dà uno spaziato paesaggio tranquillo e sereno, che piace per la sua probità; altrove ardisce un impressionismo impetuoso e gagliardo, pieno di vita, e riesce a non comune bravura nel quadro «Anatra», tanto difficile per gioco di riflessi e movimento d'acque; e sono buone affermazioni anche gli studi di cavalli. Molto si citerebbe, se lo concedesse lo spazio; pur le qualità di tutta la mostra si possono ben riassumere in due parole: molto sapere e molto amore.

b.

L'assemblea della Fiat

74 mila operai lavorano per la vittoria - La progettazione di nuovi tipi di vetture - Un primato mondiale

Roma, 12

Presieduta dal sen. ing. Giovanni Agnelli, ha avuto luogo l'assemblea della «Fiat». La relazione letta dall'amministratore delegato prof. dott. Vittorio Valletta esalta il valore dei nostri combattenti e la invulnerabile resistenza del popolo italiano, rileva che le attività della Fiat si sviluppano sotto l'imperio delle crescenti necessità di questa guerra motorizzata che vaglia anche i valori tecnici ed organizzativi della produzione industriale. «Al grandioso sforzo produttivo dell'industria italiana la «Fiat» partecipa con la salda compagine dei suoi 74.000 lavoratori che sentono, come tutti gli Italiani, che bisogna anteporre ad ogni particolare preoccupazione il dovere di lavorare strenuamente per la vittoria: la vittoria che ha nel Duce e nel Führer — assertori e realizzatori della nuova Europa — i supremi garanti e ha nel Tripartito, come i fatti oceanicamente dimostrano, uno strumento poderoso».

Accennato alle formidabili conquiste nipponiche, all'inserimento di ricchi territori russi nell'economia dell'Asse, la relazione afferma che una nuova realtà economica è in moto e che i popoli laboriosi, primissimo il nostro, vedranno fortemente accresciuta la loro forza di lavoro, che è vera ricchezza. L'opera costruttiva per i nuovi assestamenti e avviamenti potrà essere lunga e complessa, ma fin d'ora è chiaro che l'Italia sarà chiamata, anche dopo la vittoria, con l'alleata Germania, a grandi compiti che richiederanno un sempre maggior sviluppo della tecnica organizzativa, severità di metodi, energia di uomini».

Quindi la relazione accenna ad accordi conclusi dalla «Fiat» per una sempre più stretta collaborazione tecnica con la Germania; alle intense produzioni motoristiche che rappresentano un apporto imponente all'efficienza dell'armamento, strumenti meccanici del grande valore dei nostri soldati; all'esportazione tenuta sempre viva anche per assicurare fonti proprie di approvvigionamenti di materiali e macchinari; alla progettazione di «nuovi tipi di vetture» che al momento della ripresa automobilistica mondiale terranno la marca «Fiat» come sempre all'avanguardia del progresso costruttivo e asseconderanno le future espansioni nei più vasti mercati che la vittoria e lo spirito di collaborazione dell'Asse assegneranno all'Italia; agli incrementi siderurgici ai fini autarchici, a nuovi originali motori d'aviazione «Fiat» raffreddati ad acqua, e nuovi apparecchi velocissimi, al primato mondiale «Fiat» del grande motore di oltre 21.000 cavalli. Infine la relazione rende un commosso omaggio alla gloriosa memoria del Duca d'Aosta, all'eroica giovinezza di Bruno Mussolini, a tutti i Caduti tra cui non pochi lavoratori «Fiat», e conchiude dicendo che «più la guerra impone sacrifici, rinuncie e fatiche e più tutto il popolo italiano si sente vicino al suo grande Capo: nel Duce noi salutiamo con fede incrollabile la certezza della vittoria. Quindi è stato approvato il bilancio 1942: un utile di lire 59.092.307.77, che consente un dividendo di lire 20 per azione.

Si è proceduto infine alla ratifica e conferma delle cariche sociali.

Il riposo per le lavoratrici che allattano i propri bimbi

Roma, 12

E' stato recentemente sottoposto al Ministero delle Corporazioni un quesito circa l'obbligo di far risultare nella tabella dell'orario di lavoro delle aziende industriali gli intervalli di riposo da concedersi alle donne che allattano i propri bambini. Il Ministero ha chiarito in proposito che la indicazione dei riposi per l'allattamento costituisce uno degli elementi dell'orario di lavoro e che pertanto detti riposi dovranno risultare dalla tabella dell'orario stesso quando debbano essere concessi.

La morte di Roberto Bosch

Berlino, 12

All'età di 81 anni è morto l'industriale tedesco Roberto Bosch, noto in tutto il mondo per le sue scoperte e applicazioni nel campo elettro-magnetico.

COMUNICATI

Ospedale Santorio Santorio - Pola

Avviso di concorso al posto di Segretario

A tutto 30 aprile 1942 è aperto il concorso per titoli al posto di Segretario di quell'Ospedale. Si richiede la laurea in giurisprudenza o in scienza economiche e commerciali. Altri documenti di rito. Dettagliate informazioni presso la Segreteria dell'Ente.

Pola, 1 febbraio 1942-XX.

Il Commissario
f.to comm. dott. Bruno Matessi

Mai soluzioni approssimative

Se siete sofferenti, non dovete accontentarvi di un medicamento che vi dia sollievo: dovete usare un farmaco che sopprimendo la causa, alieni l'effetto; in una parola che vi ristabilisca. E se per mala ventura soffrite di deperimento organico, di depressione nervosa, di inappetenza, di dolori di testa, di digestioni difficili, ricordate che le tante volte questi disturbi sono dovuti ad un impoverimento del sangue per deficienza di globuli rossi e di emoglobina, o a deperimento nervoso per esaurimento; ed in questi casi molto bene corrispondono le Pillole Pink che rappresentano uno dei rigeneratori del sangue e del sistema nervoso di vera efficacia

Con l'uso delle

PILLOLE PINK

le forze si risvegliano, la nutrizione si attiva, le digestioni si compiono, la salute si ristabilisce. Le Pillole Pink sono il medicamento efficace nell'anemia, nella clorosi, nel linfatismo, nelle convalescenze, nell'astenia nervosa.

PILLOLE PINK

IN TUTTE LE FARMACIE:
LIRE 5.50 LA SCATOLA
(Decr. Prefett. Milano N. 75341-1941)

AVVISO D'ASTA

Il giorno 18 marzo 1942, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di coperte imbottite, suste e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

LAMPARA GBM BOFFELLI
BREVETTATA
COSTRUITA SECONDO LE NORME TECNICHE DEL COMMISSARIATO GENERALE PER LA PESCA
I massimi risultati della pesca
TIPI DA 150 200 300 500 WATT
PARI A 2500 4000 6000 10.000 LUMEN
Con accumulatori, reostato e braccio elastico
SOC. AN. OFFICINE ARMANDO BOFFELLI
MILANO - P.le Perurz 5
Rappr. Ing. Gius. De Volpi
V. S. Anastasio 8-12 Trieste
Telefono 90146

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

Cristoforo Colombo per realizzare il suo sogno, dovette bussare a cento porte e vincere mille scoraggiamenti.

La Gloria come la Fortuna vuole tenacità di propositi e ferma volontà. Se vuoi diventare milionario devi tentare e ritentare la sorte, acquistando qualche biglietto della Lotteria di Tripoli. Già 21 possessori di un biglietto con 12 lire hanno vinto dei milioni.

X LOTTERIA DI TRIPOLI
Estrazione in Roma: 10 Maggio

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 297-63

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'ultimo bilancio

4233 aerei perduti dai nemici del Tripartito

La crisi navale dell'Inghilterra in un interessante articolo di Göbbels

Berlino, 12

Una statistica compilata in questi circoli militari dimostra come le perdite inflitte dalle Potenze del Tripartito dall'8 dicembre 1941 al 7 marzo 1942 alle Potenze nemiche ammontino complessivamente a 4233 aeroplani. Esse sono così distribuite: 1537 apparecchi inglesi, statunitensi e indolandesi abbattuti o distrutti al suolo o catturati dai nipponici; 1841 apparecchi sovietici e 855 britannici distrutti dalle Forze alleate.

I soliti trucchi

Alcuni giorni fa un autorevole periodico inglese, commentando la situazione generale, arrivava a questa conclusione: «Le notizie dai vari scacchieri si susseguono con ritmo incalzante e purtroppo la maggior parte non sono buone per noi. Per il momento soltanto la filosofia può darci un po' di sollievo».

Questa conclusione rivela lo stato d'animo in cui si trova presentemente non solo l'opinione pubblica dell'Isola britannica, ma anche chi ha il compito, più o meno ufficioso, di tenere alto il morale della medesima opinione pubblica. Quando si arriva al punto di adattarsi, anzi di rassegnarsi, al pensiero che allo stato attuale delle cose non c'è nulla da fare e che bisogna attendere pazientemente che la bufera si plachi, vuol dire che le cose vanno male assai. Senza dubbio la bonaccia tornerà. Anche i marinai di un bastimento pericolante sono sicuri che tornerà il sole, ma non sono affatto sicuri di rivederlo.

Siffatto stato d'animo assomiglia anche a quello di un ammalato per il quale non c'è speranza di salvezza. Certamente la crisi non sarà sempre acuta. Vi saranno degli alti e bassi e di quando in quando anche qualche parvenza di ripresa, ma, alla fine, seguirà il collasso e tuttavia i congiunti avranno sempre motivo di consolarsi concludendo che il sofferente ha finito di soffrire.

Questa, in breve, la premessa di un interessante articolo di Göbbels, il quale, passando poi ad analizzare la crisi morale in cui la Granbretagna si dibatte, fa le seguenti constatazioni: nel settembre 1939 l'Inghilterra dichiara la guerra alla Germania volendo impedire che la città di Danzica, tedesca al cento per cento, torni a far parte d la Madrepatria e che la Polonia permetta al Reich di costituirsi compiutamente attraverso il Corridoio.

Oggi il Governo inglese è costretto a confessare al proprio popolo che la Granbretagna si trova in una situazione gravissima e che soltanto gli Stati Uniti e la Unione sovietica sono in grado di aiutarla; ed è costretto ad annunciare che si sono dovuti abbandonare ad uno ad uno i gangli vitali dell'Impero nell'Asia orientale e che alla ricostruzione totale di questo Impero non è più il caso di pensare; è costretto, infine, a lasciar capire che anche le Indie e l'Australia potrebbero avere la sorte che è toccata alla Malacca e alla Birmania e che, nella migliore delle ipotesi, ci vorrà molto tempo prima di poter riprendere e mantenere l'iniziativa; in altre parole, prima di poter riconquistare almeno una parte delle posizioni perdute. Naturalmente si cerca di convincere il popolo che il bello tornerà, anzi che si farà di tutto perchè torni presto. A questo scopo sono stati escogitati vari trucchi propagandistici diretti a convincere l'opinione pubblica che il leone britannico non è capace soltanto di incassare colpi, ma anche di reagire e più tardi di passare addirittura all'attacco.

Fra i trucchi più o meno clamorosi va annoverato il recente rimaneggiamento del Gabinetto immediatamente seguito da un saggio di «vitalità offensiva»: l'avventuroso atterraggio di alcuni paracadutisti sulle coste francesi e l'eroica impresa della R.A.F. che, come è noto, ha causato la morte di oltre 600 parigini.

Una colonna del nuovo Gabinetto, anzi la colonna centrale, è Cripps.

L'esperimento Cripps

Tra le molte missioni che gli sono state affidate da Churchill, una è il ristabilimento dei contatti con le masse lavoratrici. A questo proposito, osserva Göbbels, non sarà superfluo rilevare che i Tedeschi ricordano ancora benissimo un esperimento del genere che risale alla guerra mondiale. Anche a Berlino si credette necessario, ad un certo punto, di puntellare il traballante Governo borghese con elementi di schietta marca marxista e bolscevica. L'esperimento costò caro alla Nazione germanica. Quello compiuto ora da Churchill potrebbe costare anche di più alla Nazione inglese. «Del resto non spetta certo a noi di preoccuparci di quello che accadrà nella Granbretagna. Se noi ci trovassimo nei panni dell'Inghilterra, non sapremmo darci pace. Con esasperata costernazione prenderemmo atto degli espedienti stupidi e sciocchi con cui Churchill tenta di bagatellizzare la perdita di gangli vitali per l'Impero. Dinanzi ad una simile situazione noi non saremmo capaci di tacere, ma grideremmo, urleremmo, invocando di salvare il salvabile. Ma, come si è detto, sono cose che non ci riguardano. Ci limitiamo pertanto a constatare i fatti.

«Nessuno s'era sognato di abbattere l'Impero britannico e non per nulla il Führer stese la mano offrendo la pace e precisamente dopo la campagna di Polonia e dopo la vittoriosa offensiva in Occidente. Tutte e due le volte l'offerta venne cinicamente respinta, e con ciò Churchill mise in gioco appunto l'Impero e ora l'ineluttabile si compie. Oggi milioni di Inglesi incominciano già ad espiare le colpe dei loro governanti scoraggiati. Nettamente una luce ci schiarisce il nostro orizzonte e illumina la mèta ormai non più lontana.

«Il nemico, conclude Göbbels, si dibatte in una crisi mortale, ma questa crisi comporta per noi la salute, la vita che Churchill si è illuso di poter distruggere».

Un piano anglo-americano

Fra i trucchi più recenti a cui allude Göbbels è l'annuncio che i Gabinetti inglese e statunitense hanno deciso non solo di sospendere la serie delle gloriose evacuazioni, ma anche di passare al contrattacco. All'uopo sarebbe stato studiato, redatto e approvato un piano comune interalleato. Evidentemente si sperava che il Giappone avrebbe riposato per qualche tempo sugli allori. Neanche a farlo apposta, proprio mentre la *Reuter* faceva conoscere la fiera decisione di Churchill e di Roosevelt, il Primo ministro Tojo dichiarava che il Giappone non ha affatto l'intenzione di prendere fiato semplicemente perchè ne ha tanto da correre, se necessario, più di prima...

«Ma, osserva il collaboratore diplomatico dei giornali *Scherl*, Tojo non si è limitato a dichiarare che i suoi Eserciti sono pronti e decisi a compiere l'ultimo balzo. Egli ha voluto stendere la mano, come fece a suo tempo il Führer in analoghe circostanze, verso i Paesi nemici, all'Australia e alle Indie. Ai dirigenti di questi Paesi offerse la occasione unica di rendersi conto della realtà e di tirarne le conseguenze, nel qual caso il nuovo ordine d'ora innanzi potrebbe essere attuato pacificamente. Tirarne le conseguenze significa, in definitiva, liberarsi dalla dominazione britannica rispettivamente (per l'Australia) sottrarsi in tempo alla dittatura di Roosevelt. Le dichiarazioni del Primo ministro nipponico, conclude lo scrittore berlinese, stanno ancora una volta a dimostrare il senso di responsabilità di cui dànno prova i governanti di Tokio».

Taulero Zulberti

Il Madagascar

Una smentita di Vichy
alle voci di trattative con Tokio

Vichy, 12

Le voci tendenziose americane miranti a far credere che delle trattative sarebbero in corso fra Giappone e Francia a proposito del Madagascar vengono nettamente smentite dagli ambienti ufficiali di Vichy. Quanto alla visita di una missione economica giapponese che soggiornerebbe attualmente nel Madagascar viene fatto osservare che in tutta l'isola si trovano soltanto due Giapponesi, una vecchia donna e un operaio. Le pressioni e le minaccie americane nascondono altre intenzioni, si crede a Vichy, ma la Francia, come è stato dichiarato, è decisa a difendere il suo Impero.

Navi tolte dal traffico
per ordine del Governo americano

Roma, 12

Per ordine del Governo americano un notevole numero di navi commerciali che facevano servizio d. trasporto per conto dell'Inghilterra sono state tolte dal traffico e destinate a servizi statali. La notizia ha avuto una certa ripercussione alla Borsa di Londra dove le azioni di varie società marittime sono precipitate di molti punti. Alcune di queste società non hanno la possibilità di lavorare per mancanza di tonnellaggio.

140 marinai italiani
condannati a Nuova Orleans

Buenos Aires, 12

Notizie giunte da Nuova Orleans informano che continua in America l'iniquo trattamento contro i marinai italiani che con alto spirito patriottico hanno tentato di porre le navi in condizioni da non poter essere utilizzate dal nemico. Il Tribunale di quella città per tale motivo ha condannato 140 marinai italiani a pene varianti dai 3 mesi a 4 anni di lavori forzati.

Nomina di un fiduciario croato
presso la II Armata a Sussak

Zagabria, 12

Con Decreto del Poglavnik, il dott. Vjekoslav Francic è stato nominato fiduciario generale presso la II Armata dell'Esercito italiano a Sussak. Il dott. Francic manterrà l'attuale carica di sostituto del ministro degli Affari Esteri.

Nuove vittime in Francia
degli aviatori inglesi

Parigi, 12

Aeroplani britannici hanno tentato nel corso della notte una nuova incursione in una città del nord-ovest della Francia. Una chiesa e varie case di abitazione sono state colpite dalle bombe. Alcune vittime tra la popolazione civile. I danni materiali causati alle case private, alla chiesa e ad un collegio di ragazzi sono ingenti. Nessun obiettivo militare è stato colpito.

La stampa parigina pubblica un appello di vari rappresentanti della vita intellettuale francese nel quale si protesta energicamente contro i delitti che l'Inghilterra sta commettendo contro la Francia. Fra l'altro vi sono frasi del seguente tenore: «L'Inghilterra non ha mai bombardato la Germania finchè era alleata nostra. Le sue bombe non hanno colpito le Forze armate tedesche quando sarebbe stato per noi di qualche utilità. Oggi dopo che l'Inghilterra ha abbandonato la Francia in mezzo alla battaglia, essa terrorizza la nostra popolazione, tenta di paralizzare i nostri centri industriali e cerca di impedire la ricostruzione del nostro Paese. Eseguendo gli ordini di Stalin, l'Inghilterra cerca di creare dei disordini, una anarchia economica e morale e se possibile suscitare una sanguinosa rivoluzione. L'Inghilterra non ha che uno scopo e cioè che la Francia cessi di esistere. Perchè se la Francia e la Germania si accordano, l'Inghilterra è perduta. Ma per la Francia un accordo con la Germania significa la salvezza». L'appello invita i Francesi ad opporsi alla volontà di distruzione inglese che è stata da secoli un flagello per la Francia. L'appello è firmato da numerosi e noti scienziati e scrittori, giornalisti e professori tra i quali Abel Bonnard dell'Accademia francese e il segretario della Accademia Ramon Fernandez, i membri della Accademia Maurice Donny e Abel Hermant, lo scrittore Celine Georges, Claude dell'Institut de France, il canonico Tricot dell'Istituto cattolico, il poeta Alfonse de Chateaubriand, Georges Ajalbert dell'Accademie Goncourt, il generale Kieffer e numerose altre personalità.

Il processo di Riom

Parla il controllore Jacomet

Riom, 12

L'odierna udienza è stata dedicata all'interrogatorio del controllore Jacomet. Il presidente comincia col precisare le attribuzioni del Jacomet, al quale era stato affidato il controllo e la coordinazione amministrativa e finanziaria del servizio dell'amministrazione della guerra. Egli fa constatare che, secondo la accusa, era al Jacomet che spettava il compito di intensificare la produzione di guerra.

L'imputato dice che le attribuzioni del segretario generale alla Guerra, quali sono esposte dall'accusa, sono assolutamente errate. Egli si intrattiene quindi lungamente a discutere l'organizzazione del Ministero della Guerra, dichiarando che le sue funzioni si limitavano alla direzione dei lavori del bilancio e al controllo dell'esecuzione del bilancio stesso. «Dovevo — continua — rimanere in relazione costante con l'Alto Comando per la preparazione del bilancio che doveva quindi avere l'approvazione del Ministero della Guerra e del Parlamento. L'esecuzione del bilancio spettava alla direzione del Ministero della Guerra».

Jacomet parla quindi delle attribuzioni del servizio per la fabbricazione degli armamenti. Precisa che non aveva il diritto di procedere a un controllo, ma doveva soltanto informarsi onde fare accelerare l'esecuzione e, in caso di necessità, fare una relazione al Comitato permanente della Difesa nazionale.

Il presidente ricorda che l'imputato aveva anche come attribuzione di assecondare i Ministeri della Guerra e della Difesa nazionale. Lo accusa quindi di voler minimizzare le funzioni assunte. Jacomet risponde che non vuole minimizzare ma soltanto delimitare le funzioni da lui svolte.

Il presidente cita quindi le dichiarazioni di parecchi alti ufficiali, dalle quali risulta che l'accusato aveva poteri molto estesi e controllava praticamente la fabbricazione degli armamenti facendo le veci di Daladier. Jacomet replica che le sue funzioni miravano a risolvere le difficoltà tecniche e aggiunge: «Posso assicurare che mai l'attività di una fabbrica fu rallentata o interrotta per mancanza di crediti».

Il presidente rimprovera quindi all'accusato di non aver decentrato le industrie degli armamenti ammassate intorno a Parigi, ma l'accusato risponde che una misura del genere avrebbe ritardato considerevolmente la produzione. Ricorda che la nazionalizzazione delle officine Schneider, alias Creuzot, non fu proposta da lui ma da una commissione tecnica. L'udienza è quindi rinviata a domani.

Il Danubio in piena

Budapest, 12

Notizie provenienti dalla provincia della Bacska informano che il livello delle acque non accenna a diminuire. A Sabadka 190 case sono crollate. Continua lo sgombero dei quartieri bassi della città. Nella località di Hadikfalka la violenza delle acque ha demolito l'edificio del Municipio. Il villaggio è stato sgomberato. Truppe del Genio, coadiuvate da reparti di polizia e di vigili, vanno procedendo al salvataggio della popolazione minacciata dalle inondazioni.

Nella grande pianura ungherese e particolarmente tra il Danubio e il Tisza, la situazione appare di una certa gravità. Tutto il territorio posto tra i due fiumi è allagato. 700 fattorie sono state in precedenza sgomberate così che gli uomini, le macchine agricole e il bestiame sono stati posti in salvo. Il deflusso delle acque nella parte meridionale del Danubio è ostruito da montagne di ghiaccio

A Palazzo Venezia

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto la presidenza della Società amici del Giappone, ambasciatore Pompeo Aloisi presidente, senatore G. Guglielmi di Vulci, accademico G. Tutti vicepresidenti e il prof. P. S. Rivetta (Toddi), direttore di «Yamato». Il presidente ha fatto una relazione al Duce sull'attività svolta dalla Società nella nuova sede di Palazzo Orsini e sul programma già in atto allo scopo di stabilire legami di sempre più intima comprensione e cooperazione spirituale e pratica fra i due popoli, nel campo politico, culturale ed economico. La Società amici del Giappone per mezzo anche delle sezioni regionali fa vasta opera di volgarizzazione e preparazione in ogni ceto sociale e con speciale cura delle classi giovani, organizzando a tale intento convegni per la trattazione di temi politici e culturali. Il barone Aloisi ha poi fatto omaggio della prima annata del mensile italo-giapponese edito dall'Istituto geografico De Agostini.

Il Duce si è compiaciuto della attività già svolta ed ha impartito le direttive per gli ulteriori sviluppi.

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal ministro dell'Educazione Nazionale i professori Riccardo Del Giudice e Giuseppe Chiarelli i quali gli hanno fatto omaggio della prima e della seconda annata della rivista «Stato e Diritto» da loro diretta. Il Duce si è compiaciuto di elogiare l'attività svolta, sottolineando l'importanza nel momento attuale di approfondire e diffondere lo studio degli istituti più caratteristici dello Stato fascista e del nostro ordinamento giuridico in generale.

Il Duce ha ricevuto il barone Aloisi in qualità di presidente dell'Istituto dei cavalieri di Santo Stefano e si è vivamente interessato al rapporto delle trattative intercorse tra detto Istituto e la Federazione degli armatori e della gente del mare, confermando le istruzioni precedentemente date al riguardo. Inoltre, ha disposto che l'Istituto riprenda l'organizzazione dell'Ordine di Santo Stefano.

Londra cerca della carne da cannone

L'unico scopo di Cripps è di indurre gli Indiani a combattere

Riserbo dei capi nazionalisti - Malgrado la gravità della situazione, l'Inghilterra insiste nel giuocare la carta mussulmana

Berlino, 12

Cripps andrà, dunque, in India e, secondo quanto informano gli informatori ufficiali di Downing Street, vi si tratterrà verosimilmente da tre a quattro mesi, salvo complicazioni, bene inteso. Nel frattempo potrebbero succedere molte cose. Potrebbero verificarsi vari imprevisti suscettibili di creare delle complicazioni o, addirittura, di capovolgere una determinata situazione.

Non è escluso, per esempio, che il problema indiano possa risolversi così rapidamente da impedire all'inviato straordinario di Churchill di studiare le premesse per la soluzione del medesimo problema escogitate da Londra. A proposito del viaggio di Cripps, nei competenti circoli berlinesi si dichiara che si tratta di una manovra in grande stile con cui il Governo di Londra tenta di ingannare il popolo, rinnovando delle promesse che non saranno mai mantenute. Il suo unico obiettivo è di indurre gli Indiani a combattere contro i Giapponesi, e la sua unica speranza è che la carne da cannone indiana riesca a salvare l'Impero. Il popolo indiano deve reagire con tutti i mezzi. Esso, comunque, potrà contare sull'appoggio delle Potenze del Tripartito. Nei medesimi circoli competenti, si dichiara poi che, dopo il noto manifesto del capo dei nazionalisti, Bose, il problema indiano è divenuto, attualmente, parte integrante dell'azione militare e politica delle Potenze dell'Asse e del Giappone. Sempre in merito alla «missione» di Cripps in India, è notevole un articolo di Megerle, il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung*, che, sulla scorta di dichiarazioni fatte da Churchill negli ultimi anni, dimostra come l'attuale Primo ministro sia sempre stato un nemico mortale degli Indiani. In varie occasioni Churchill sostenne, brutalmente, la necessità di esercitare in India un continuo, sistematico controllo, definendo semplicemente pazzesca e delittuosa l'idea di concedere agli Indiani uno statuto di Dominion.

Pandit Nehru intervistato
dice: «Il tema per i commenti verrà più tardi»

Roma, 12

Intervistato dalla Reuter *in merito alla decisione di inviare Cripps in India, Pandit Nehru ha detto soltanto: «Il tema per i commenti verrà più tardi». Molto riservato si è dimostrato in proposito anche il presidente della lega panindiana «Mahasabha», Savarkar, il quale ha detto che la «Mahasabha» non può dare molta importanza ad interminabili discussioni e conferenze sino a che non venga fatta una precisa concessione. Ed egualmente riservatissimo è l'ex Primo ministro di Madras, Rajà Gopalachariar, che ha detto: «Tutto dipende da ciò che Sir Stafford ci deve sottoporre. Senza questo, non posso dir nulla attualmente».*

Un viaggio rischioso
circondato dalla massima segretezza

Stoccolma, 12

(g. b.) Churchill ha procurato ieri una vera sorpresa alla Camera dei Comuni quando invece di precisare il punto di vista del Governo sulla questione indiana ha comunicato che Cripps partirà immediatamente per l'India per studiare sul luogo l'accoglienza dei capi indiani al piano di Londra. L'assenza di Cripps da Londra si ritiene sarà di sei o sette settimane poichè egli dovrà girare in lungo e in largo tutta l'India.

Ai Comuni si ritiene che Cripps sia l'unico uomo che abbia qualche probabilità di conseguire un successo in questo compito difficilissimo. Il Gabinetto è ora tutto concorde per quanto attiene alla questione indiana: anche quei membri che avevano le idee più opposte, come Sir Anderson, il tanto odiato ex Governatore del Bengala, il maggiore Attlee e tutti i laburisti. Cripps parte con le benedizioni e gli auguri di tutti gli Inglesi, ossia di quella parte stessa che da anni afferma che il trattamento fatto agli Indiani è una macchia vergognosa fatta dall'Impero britannico sia di quell'altra parte che, solo sei mesi or sono, avrebbe rifiutato con sdegno e ribrezzo l'offerta di aiuto da parte di persone come lo stesso Ciang Kai Scek. Tutti sono ora concordi nel riconoscere che la linea di condotta che si deciderà di prendere in un immediato avvenire costituisce una questione di vita o di morte per l'Impero britannico. Malgrado la gravità della situazione la vecchia Albione insiste nel giuocare la carta mussulmana contro l'India allo scopo di tenersi arbitra dei destini degli uni e degli altri. Churchill ha pure dichiarato ieri aver ricevuto dal capo della Lega mussulmana Jinnah un telegramma nel quale si dichiarava che i maomettani dell'India non sarebbero stati soddisfatti di nessun piano inglese che avesse dato tutto il potere agli Indiani.

Una grande segretezza avvolge la data e il modo di viaggio di Cripps giacchè questo viaggio è molto rischioso e la stampa è concorde nel ritenere che Cripps stia per intraprendere il più coraggioso compito di tutta la sua vita.

Nuove puntate nella causa
per il testamento del prete di Ratanà

Milano, 12

Stamane, nello studio del notaio Franzetti, si sono riuniti gli avvocati e procuratori rappresentanti degli eredi legittimi del defunto don Giuseppe Gervasini i quali hanno proceduto all'inventario di titoli e Buoni del Tesoro per un ammontare di oltre 180.000 lire.

Gli avvocati e i parenti del defunto vennero poi a conoscenza, per parte degli eredi legittimi, che giorni or sono è partito da Milano per recarsi a Varese un professionista onde offrire un compromesso ai parenti del prete di Ratanà che, come è noto, si sono rivolti all'autorità giudiziaria per ottenere l'annullamento del famoso testamento nel quale il prete nominava erede universale dei beni mobili e immobili il tabaccaio Manzoni. L'offerta è stata però rifiutata in attesa dei risultati del Tribunale per quanto riguarda la validità o meno del famoso testamento. Si viene intanto a sapere che il 24 corrente nella casa di don Gervasini a Baggio avrà luogo l'ultimo definitivo sopraluogo delle parti che prenderanno in esame un notevole plico di documenti finora trascurati.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

OGGI AL NAZIONALE

L'E.N.I.C. presenta un film brillantissimo:

Non mi sposo più

la più scapigliata, originale, divertente avventura d'amore.

Interpreti:
JENNY JUGO
NINO BESOZZI

...MA NON L'AROMA DELLA SIGARETTA
macedonia Extra

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA tuttofare, capace cucinare, offresi presso piccola famiglia, dalle 8 alle 16. Madonna Mare 12, IV. 62991 A

PRESTASERVIZI ragazza onestissima, offresi, dalle 8 alle 14. Via Slataper 12. 62996 A

RAGAZZA friulana tuttofare. Viale Venti Settembre 51, presso Marcolin. 43150 A

RAGAZZA onestissima offresi, dalle 14.30 alle 17. Via Slataper 12. 62998 A

Richieste personale di servizio
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43152 B

CAMERIERA abile cucinare, buon stipendio mensile, cercasi, inviare offerte. Cassetta 13441 B Unione Pubblicità. 13441 B

DOMESTICA pratica e onesta, cercasi. Via Carducci 8 II sin. 43140 B

DOMESTICA stabile due persone cercasi prontamente. Valdirivo 42 p. 19. 43148 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Carducci 6 II sinistra. 62927 B

DONNA trentenne, pulitissima, cercasi, per pulizia mattina pomeriggio, ore da combinarsi. Presentarsi pomeriggio: Orologio 4, caffè. 43141 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile, cercasi. Piazza Venezia 1. 62949 B

PRESTASERVIZI per sola mattina, cercasi. Rossetti 41 IV destra. 43157 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Piazza Impero 6, II sinistra. 43155 B

PRESTASERVIZI cercasi urgenza. F. Severo 6 porta 17. 63003 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Via C. Beccaria 9. 62992 B

RAGAZZA onesta, brava cucinare, attestati, buon salario, cercasi per villa, Romagna. Presentarsi: via Beccaria 5, presso Faverio. 43143 B

RAGAZZA onesta stabile, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62990 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

STENODATTILOGRAFA perfetta, conoscenza lingue, praticissima lavori ufficio, offresi. Cassetta 13385 C Unione Pubblicità. 13385 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— CC

CAMICIAIE abilissime confezionano camicie uomo su misura. Eseguiscono rivoltature, riparazioni relative. San Francesco 70 B. 43127 CC

PERMANENTI su qualunque capello eseguisce Casa di Bellezza via Gatteri 28; personale scelto. 62995 CC

PERMANENTI garantite capelli tinti lunghi ossigenati, senza macchine senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2, telef. 5194. 13462 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA quindicenne, elettromeccanico auto, cercasi. Via Marconi 14, Renni Cesare. 43122 D

CAPO cantiere esperto lavori stradali, gallerie, Venezia Giulia, referenze, pretese, cercasi. Cassetta 13310 D Unione Pubblicità. 13310 D

CORRISPONDENTE indipendente, possibilmente stenodattilografo; una stenodattilografa possibilmente comptometrista, indispensabile razza ariana, ottima pratica e primarie referenze, assume a buone condizioni importante azienda. Assume inoltre alcuni aiuto contabili diplomati computisti o ragionieri. Offerte dettagliate: Cassetta 513 D Unione Pubblicità. 513 D

FATTORINO, iscritto Partito, cercasi. Crispi 65, presentarsi dalle 20-21. 43129 D

IMPIEGATA e impiegato, per ufficio commerciale, cercasi. Dettagliare pretese referenze Cassetta 13347 D Unione Pubblicità. 13347 D

IMPIEGATO anziano, conoscenza perfetta tedesco e ramo spedizioni, cerca Casa spedizioni internazionali. Necessitano serie referenze. Offerte Cassetta 3000 D Unione Pubbl. 3000 D

LAVORANTE falegname cercasi. Canottieri Adria, Molo Sartorio. 13459 D

LAVORANTE perfetta sarta donna, cercasi, inutile presentarsi se non capace. De Marco, Machiavelli 15. 43123 D

MEZZALAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. XX Setembre 100 I. 62982 D

MODISTA apprendista pratica mezzalavorante, capace lavorante, cercansi. Giorgi, S. Spiridione uno. 62994 D

OPERAI abili tornitori e tubisti cerca grande stabilimento industriale. Cassetta 13445 D Unione Pubblicità. 13445 D

PRATICANTE (ragazzo) ufficio assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 13452 D Unione Pubblicità. 13452 D

RAGAZZETTA per studio fotografico, cercasi. Rossetti 21, dalle 9 alle 12. 43125 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Piazza Carlo Alberto n. 7. 13466 D

SARTA capace per negozio cercasi. Rivolgersi Valdirivo 40, portineria. 13469 D

SCUOLA danza cerca allieve desiderose apprendere gratuitamente arte della danza. Presentarsi Corso Garibaldi 5 primo piano, dalle 17 alle 18. 43151 D

SEGRETARIA direzione gruppo industriale, esperta, intelligente, distinta, velocissima stenodattilografa, cercasi per ottima sistemazione in Dalmazia. Curriculum, foto, referenze, pretese. Casella 39 Unione Pubblicità Italiana. 5240 D

SIGNORINA o giovane signora intelligente, presenza, discreta cultura, cercasi propaganda testi scuole medie Trieste Gorizia; stipendio, eventuale provvigione. Cassetta 13455 D Unione Pubblicità. 13455 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi. Presentarsi 10-12, via Rapicio n. 6, II. 13453 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco per importante ente Fiume, ottima retribuzione. Offerte Cassetta 13451 D Unione Pubbl. 13451 D

STENODATTILOGRAFA purchè abilissima, colta, desiderosa trasferirsi Roma presso ufficio direttivo gruppo industriale, cercasi per ottima stabile sistemazione. Curriculum, referenze, foto, pretese. Casella 39 Unione Pubblicità Italiana Roma. 5241 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota, con comodo cucina, paraggi Goldoni Garibaldi, cercano distinti. Cassetta 13447 E Unione Pubblicità. 13447 E

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina, accessori, cercasi. Rossi, via Girolamo Muzio 5, I. 62993 E

MATRIMONIALE e cameretta mobiliata, comodo cucina oppure appartamentino presso distinta famiglia, cercasi. Indirizzare: Giudici presso Perthen, via Imbriani 12, 8. 62978 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA mobiliata pulitissima affittasi presso piccola distinta. Indirizzo Piccolo. 7048 F

CAMERA tipo salotto, affittasi a distinto, preferibile ufficiale. Piccolomini 6 porta 15. 43153 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Gatteri 10 porta 5. 43158 F

MOBILIATA affittasi distinti. Piazza Impero 7 scala destra I., Alberti. 63002 F

MOBILIATA affittasi distinto; eventualmente pranzo. Piccolomini 8 porta 14. 43128 F

STANZA mobiliata, bella, grande, soleggiata, unico subinquilino, affittasi a distinto impiegato o impiegata stabili. Stuparich 4 porta 23. 62984 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

DOPOSCUOLA Enenel, Battisti 22, telefono 88-00, accoglie alunni tutte scuole medie, elementari, tutti giorni dalle 15 alle 18. Serietà! Disciplina!. 43136 G

ENENKEL (Scuola fondata nel 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, maestre asilo, licenza avviamento, lingue, piano, canto, ripetizioni scolastiche. 43134 G

LATINO, lingue estere, altre materie. Preparazione esami. Tigor 14 quarto. 62979 G

LINGUE moderne, corsi speciali diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 43135 G

STENODATTILOCONTABILI in tre mesi. Si accettano iscrizioni corsi diurni, serali, apertura 1.o aprile. Scuola Enenkel, Battisti 22. 43137 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni tedesco e latino. Indirizzo Piccolo. 62980 G

UNIVERSITARIA, paziente, pratica, dà lezioni matematica, scuole medie. Tagliapietra 4, pianoterra destra. 62986 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— H

GATTINA bianca Angora, smarrita. Riportarla, verso mancia, via Porta 8. 62981 H

GUANTO marrone, pelle, foderato, smarrito tratto Caduti Fascisti-Carducci-24 Maggio- Regina Margherita, riportarlo, verso mancia, Piazza Caduti Fascisti 3, Oltani. 62987 H

OROLOGIO polso donna oro «Omega» braccialе cuoio nero, smarrito viale XX Settembre. Mancia competente riportandolo Savoini, Amministrazione «Piccolo». 1000 H

PORTAFOGLIO contenente fatture e denaro smarrito Volti di Chiozza piazza Goldoni. Portarlo via Foscolo 5, latteria, trattenendo denaro. 43159 H

TESSERA tranviaria linea 3 smarrita paraggi via Battisti. Mancia telefonare 3082. 43146 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGIO rimesso nuovo, affittasi subito, 3 stanze, cucina, prelevando parte mobilio. Rivolgersi negozio mobili piazza Belvedere 2. 43147 I

APPARTAMENTO camera e cucina, sciambiasi con 3 stanze bagno e cucina. Via Scuole Nuove 8 porta 19; visitare nel pomeriggio. 43156 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina bagno, matrimoniale comodo cucina bagno, adatta coniugi; altra per scapolo, lussuosa; disponiamo scambi. Torrebianca 24. 63001 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, riscaldamento, via Madonnamare, scambiasi uguale centro. Telefonare 44-73. 13440 I

LOCALI ufficio, affittansi, pianoterra. Via della Borsa 2, tel. 33-66. 62887 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO due camere cucina, cerca sottufficiale CC. RR., Cassetta 13438 L Unione Pubblicità. 13438 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze servizi, cerca professionista. Cassetta 13396 L Unione Pubblicità. 13396 L

QUARTIERE annuo, 4-5 stanze, bagno, accessori, cercasi Barcola riviera; eventualmente scambio altro corrispondente, signorile, centro. Telefonare 5311, 13-15. 62975 L

Con l'animo straziato annunciano l'improvvisa morte del loro adorato e buon marito e padre

cav. Giuseppe Ferrara

Maggiore di Fanteria

La moglie **MARIA SCHREIBER**, i figli **NELLO, LUCIANA** e **GIOVANNA**, il fratello ing. dott. **ANTONIO**, lo zio **MATTEO RAFFA** nonchè tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato 14 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa n. 38 di via Tor S. Pietro.

Serenamente come visse, il giorno 11 corrente si spense improvvisamente

ZALATEO SANTO

capocuoco i. r.

Costernati, la moglie **AMELIA**, in unione ai figli, nipoti e ai parenti tutti, partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

Famiglie: ZALATEO - CAFFIERI

I funerali avranno luogo venerdì 13 corrente, alle ore 15, partendo dalla via dello Scoglio N. 1.

L'11 corrente è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Alberto Tuzzi

La moglie, il figlio (assente), a nome pure degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

In particolar modo ringraziano il dott. Giovanni Branco per le sue amorevoli cure.

S. Lorenzo di Mossa, 12/3-1942-XX.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ARMADIO e comò con cassetti e specchio, vendonsi; ore 10. Belli 2, Brezzi. 13465 M

BOLLITORE gas, nuovo, vendesi. Via S. Nicolò 12 III. 43132 M

CARABINA germanica, cinque colpi, caccia capriolo, occasionissima. P. Revoltella 93, villa. 43144 M

CARROZZELLA «Phoenix», fonda, vendesi. Pindemonte 12, portineria. 43133 M

CARROZZELLA fonda, vendo, scambio con radio, radiogrammofono. XX Settembre 60, Mosetti. 43149 M

DIVANO e 2 poltrone pelle, tappeti persiani ed altri, divano, stoffa lana, servizi alpacca e vetro, cristallerie ed altri oggetti diversi, vendonsi. Raimondo Cimadori e C., via Giulia 54; 9-12. 13460 M

FISARMONICA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62999 M

IMPERMEABILE loden, vestito grigio uomo, soprabito, vendonsi. Scussa n. 5, III, sinistra. 62976 M

IMPERMEABILE loden, vestito grigio uomo, soprabito, vendonsi. Scussa 5 III sinistra. 62976 M

IMPERMEABILE signora, uomo nuovo, taglio vestito, vendo. Udine 31, II sinistra. 13471 M

MACCHINA cucire famiglia perfetta, 400, vendo. Giuliani 14, I sin. 13458 M

MACCHINA Singer spola rotonda, rientrante, nuovissima, altra famiglia, lire 350, vendonsi. Manzoni 4, magazzino. 13470 M

MACCHINA scrivere Remington usata, vendesi. Via Rismondo 6 porta 12. 43131 M

PELLICCIA vendesi rara occasione. Rossetti 26, IV, destra. 43142 M

QUADRI autori italiani tedeschi, statuette diverse, vendonsi. Rossetti 21, fotografia. 43126 M

RADIO Telefunken 5 valvole nuovo, occasione. Viale XX Settembre 21, IV, Colini, dalle 13 alle 16. 13434 M

RADIO recentissima, altra lire 350, vendonsi occasionissima. Sonnino 4, II piano. 13472 M

VIOLONCELLO boemo ottimo stato, vendesi, 10-14. Indirizzo al Piccolo. 62977 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CAMERA pranzo ottimo stato, vendesi mattinata. Pellico 1, IV, sinistra. 13457 NN

CARABINA Flobert 6 mm. precisa, acquisterei. Offerte Cassetta 13435 N Unione Pubblicità. 13435 N

DISCHI grammofonici usati anche rotti, acquistansi lire 8 kg. Imbriani 11, negozio radio. 12913 N

MATRIMONIALE cucina moderne, vendonsi partendo, occasione sposi, Alfieri 9 porta 1. 13463 NN

RADIO, radiogrammofono, anche antichi guasti, bicicletta, motoleggera, macchina scrivere, grammofono, dischi, compero. Sonnino 4, II. 13417 N

RADIO acquisterebbesi da privato; prezzo marca offerte Cassetta 13443 N Unione Pubblicità. 13446 N

RADIO portatile medio-corte, cercesi occasione. Offerte Cassetta 13436 N Unione Pubblicità. 13436 N

SPECCHI cristalli usati, compro pagando alti prezzi. Grassi, via Carducci n. 10, mobili. 43023 N

TAPPETI persiani grandezza media, buono stato, pago bene. Offerte cassetta 13433 N Unione Pubbl. 13433 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA matrimoniale usata, cercano sposi. Offerte Cassetta 13454 NN Unione Pubblicità. 13454 NN

CAMERE due matrimoniali, tutte per nifortі, vendonsi causa partenza. Via Nizza 37, falegnameria. 43145 NN

CUCINE bellissime moderne vendonsi; assortimento via Ginnastica 37, angolo Gatteri. 63000 NN

MATRIMONIALE due armadi, cucina lussuosa, mobile unico, vendonsi, Tiziano 16. 62988 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, singoli mobili, compero pagando bene. Via S. Maurizio 9, tel. 6139. 62902 NN

PIANINO o pianoforte studio, cercasi. Canova 15. Artico. 62960 NN

SALOTTINO palissandro vendesi. Sonnino 16, III, porta 11. 13461 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI rottami argento prezzi eccezionalissimi. Argenteria Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 13327 O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti Corso Vitt. Em. III 39, telef. 8861. 000 O

ARGENTO rottami qualsiasi, compero. Alberto Polvi, oreficeria, via Mazzini 46. 0023 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62985 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— R

AFFARONE! Albergo 50 stanze acqua calda, fredda, termosifone, buon reddito, vendesi. Grandis, cartoleria Abbazia. 62756 R

BOTTEGHINO frutta gran magazzino, 500 giornaliere, spese minimissime, vendesi metà prezzo causa richiamo. Indirizzo Piccolo. 43154 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 90 la parola. Minimo L. 9.— S

CASA di rendita Trieste o provincia acquisterebbesi. Offerte con prezzo e dettagli cassetta 13442 S Unione Pubblicità. 13442 S

CASA di rendita centro fino 600.000 acquistasi. Cassetta 13448 S Unione Pubblicità. 13448 S

VILLA possibilmente nuova, conforti, vicinanze tram, acquisto contanti, trattasi direttamente. Scrivere Cassetta 13439 S Unione Pubbl. 13439 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

RIPARAZIONI orologi, tutti i pezzi di ricambio, originali per ogni marca. Borsatti, corso Vitt. Em. III 39. 1300 V